



I corsi permetteranno agli alunni di conseguire la Certificazione Livello A2 (per gli studenti delle classi III) e B1 (per gli studenti delle classi IV e V).



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Tecnis soddisfatta: Il governo ha dato risposte

LA NOTA DELL'AZIENDA

Tecnis soddisfatta: Il governo ha dato risposte

Venerdì 01 Agosto 2014 - 12:33
Articolo letto 2.470 volte

Nei giorni scorsi, gli azionisti della Tecnis Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, preoccupati del silenzio da parte dei vertici dell'Autorità Portuale si erano visti costretti a coinvolgere personalmente i Ministri interessati e il Prefetto di Catania.

Scrivi Poesie

poetipoesia.info

Partecipa al Nostro Concorso e ti Pubblicheremo!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

39 5 0 0
Condividi Tweet g+1

VOTA 0 COMMENTI

1/5 1 voto
PREFERITI STAMPA

CATANIA - "Gli operai, gli impiegati e i dirigenti della Tecnis ringraziano il sindaco di Catania Enzo Bianco per il tempestivo ed efficace intervento sui membri del governo Renzi, che ha portato allo sblocco immediato di una tranche del credito di 27 milioni di euro che l'azienda vanta dall'Autorità Portuale di Catania". E' quanto si legge in una nota ufficiale dell'impresa catanese che era stata costretta, negli ultimi giorni, ad appellarsi al Presidente del Consiglio Matteo Renzi per la grave situazione creditoria nei confronti dell'ente controllato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la costruzione della nuova darsena commerciale.

"Siamo soddisfatti e rassicurati - continua la Tecnis nella nota - poichè il decreto di otto milioni e duecentomila euro appena firmato dal Ministro Padoan dà una fondamentale boccata d'ossigeno all'azienda la quale, tuttavia, ha la necessità che venga a breve completata l'erogazione dell'intero credito, confermando comunque il proprio impegno a completare la costruzione della nuova darsena entro fine settembre".

Nei giorni scorsi, gli azionisti della Tecnis Mimmo Costanzo e Concetto Bosco,

preoccupati del silenzio da parte dei vertici dell'Autorità Portuale si erano visti costretti a coinvolgere personalmente i Ministri interessati e il Prefetto di Catania, oltre che a Renzi. "la risposta dei politici catanesi è stata pronta ed autorevole - dichiarano Bosco e Costanzo - ringraziamo il senatore Enzo Bianco e i parlamentari Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Michela Giuffrida per l'attenzione verso la nostra azienda, ma soprattutto verso i tanti nostri uomini e donne che ogni giorno contribuiscono con eccellente professionalità allo sviluppo e alla crescita del territorio.

Letture sociale Condivisione inattiva



RC Auto e Moto

★ Preventivo in 3 minuti
★ Acquista online o al telefono
... senza indugio su **Segugio!**

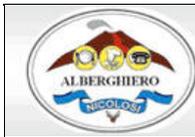


zalando

Vai al negozio!

Spedizione **GRATUITA**





"Do you speak English?" e "De l'Italie à la France"

Via Mantova, s.n. 95030 Nicolosi (CT) Tel. 095910270 Fax 0957914650
Pec:ctrh05000n@postecxert.it—Web:http://lnx.ipssatchinnicinicolosi.gov.it

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Il dossier di Berretta "Penali agli inadempienti"

L'APPALTO DEI RIFIUTI

Il dossier di Berretta "Penali agli inadempienti"

Sabato 02 Agosto 2014 - 14:13

di **Melania Tanteri**

SEGUI

Articolo letto 1.604 volte

Il deputato democratico presenta un ricco documento in cui vengono elencate una serie di inottemperanze da parte del raggruppamento di imprese Ipi-Oikos rispetto a quanto previsto dall'appalto. E chiede partecipazione nella predisposizione del nuovo capitolato.

Bandi e Avvisi di Gara

telemat.it/prova_gratuita

Tutte le gare d'appalto in tempo reale. Prova gratis la banca dati!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0 0 0 2

Condividi Tweet g+1

VOTA

6 COMMENTI

5/5
1 voto

PREFERITI

STAMPA

CATANIA – Penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi per circa 12 milioni. È quanto avrebbe potuto applicare alle ditte che hanno vinto l'appalto per la raccolta dei rifiuti il Comune di Catania, secondo Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Partito democratico che, insieme al consigliere comunale del Pd Niccolò Notarbartolo e ad alcuni rappresentanti delle associazioni cittadine, stamattina ha presentato un dossier (**LEGGI**) che analizza quelle che sarebbero vere e proprie inadempienze da parte di Ipi – Oikos nei riguardi dell'oneroso capitolato d'appalto quinquennale, 163 milioni di euro, per la raccolta dei rifiuti.

"Abbiamo voluto raccogliere i tanti messaggi lanciati dalle associazioni della città, tra cui Adiconsum, Rifiuti Zero, Cittàinsieme, Libera e Asaec, che chiedono a gran voce un nuovo modello di gestione dei rifiuti per Catania – esordisce Berretta – Voci arrivate fino in consiglio comunale, con l'impegno dei consiglieri Notarbartolo, Saverino, Arcidiacono, Vullo e Catalano per rilanciare la differenziata e controllare in maniera più seria come viene gestito il servizio".

"Abbiamo raccolto i dati e abbiamo voluto segnalare quelle che, secondo noi, sono gravi inadempienze da parte del raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto – spiega Berretta. Il criterio della differenziata è stato prioritario nell'aggiudicazione – aggiunge – eppure le società sono state inottemperanti proprio in tema di differenziata. Non sappiamo quante penali siano state applicate, speriamo tante, ma in ogni caso l'inadempienza è evidente".

Un elemento che, secondo l'esponente democratico, basterebbe per rescindere il contratto, considerato ormai da tempo inadeguato per le esigenze della città. Ma le mancanze rispetto agli accordi sarebbero anche altre, oltre a quelle relative alle percentuali di raccolta differenziata che, secondo dati diffusi

Nel 2011 la percentuale di differenziata complessiva annuale è stata del 5,6%
(dati Adiconsum e Ministero dell'Ambiente - ISPRA)

-----> 27,4% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nel 2012 la percentuale di differenziata complessiva è stata del 7,3%

-----> 36,7% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nel 2013 la percentuale di differenziata complessiva è stata del 9,92%

-----> 38,08% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nei primi quattro mesi del 2014 il Comune dichiara che la percentuale è dell'11,03%

-----> 37,97% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Percentuali differenziata dal 2011 al 2014

Letture sociale

Condivisione inattiva



Raccolta Differenziata?

inforaccolta.it

Il servizio telefonico innovativo per i Comuni e le Municipalizzate

dal deputato Pd, raccolti da Adiconsum e dal Ministero dell'Ambiente - ISPRA, sono lontanissime da quelle inserite come obiettivo nell'appalto.

"Il progetto definitivo con cui IPI-OIKOS ha vinto prevede una serie di attrezzature necessarie per il controllo e l'esatta esecuzione dell'appalto - prosegue Berretta. Avrebbe previsto, infatti, per tutti i contenitori stradali per le utenze domestiche e non domestiche, un sistema di registrazione e pesatura dei rifiuti. Oltre che di monitoraggio. Non risulta che simili apparecchiature siano presenti - aggiunge - o quanto meno funzionanti, sui cassonetti né sui mezzi per la raccolta dei rifiuti". Così come, stando al dossier, della pulizia delle micro discariche, di quella delle fontane pubbliche, di quella dei muri, e via discorrendo.

Insomma, per Berretta e Notarbartolo il Comune di Catania dovrebbe poter controllare quotidianamente quanti rifiuti vengono prodotti, dovrebbe poter effettuare report mensili per far conoscere alla cittadinanza il livello della differenziata e, sulla scorta dei dati raccolti, dovrebbe poter verificare il rispetto del contratto d'appalto e potrebbe contestare alla IPI-OIKOS le penali da corrispondere per i mancati obiettivi da raggiungere semestralmente.

E intervenire sulla comunicazione e sull'informazione, giudicate non sufficienti. "Basta confrontare il sito di Salerno con quello di Catania: i documenti sono disponibili immediatamente. Da noi invece bisogna fare richiesta di accesso agli atti. Abbiamo organizzato questa conferenza - sottolinea ancora Berretta - per conoscere quante penali siano state applicate e, di fronte a questo dossier, cosa intenda fare sul contratto e, in prospettiva, su cosa vogliamo investire. Bisogna coinvolgere le associazioni".

In vista della predisposizione del nuovo appalto, i democratici chiedono infatti che il Comune avvii immediatamente il percorso per la realizzazione di un nuovo bando che sia nel pieno interesse della collettività attraverso un maggiore confronto tra l'amministrazione e le associazioni competenti: un Forum o un Osservatorio. "Se non è possibile sciogliere il contratto adesso con una ditta che ha dimostrato di non raggiungere gli obiettivi che si era proposta - affermano - quanto meno si utilizzi il tempo che resta per costruire un "modello Catania" efficiente per la gestione dei rifiuti che non muova solo dalla garanzia del guadagno per la ditta che si aggiudica l'appalto ma che metta al centro la crescita della qualità della vita dei cittadini".

Intanto, basterebbe liberare 10 milioni di risorse risparmiando sul conferimento in discarica, oltre a quelle intasate dalle penali, secondo quanto esposto, per avere una convenienza sia sul fronte della pulizia che a livello economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 04 Agosto ore 09:15

Bandi Gare

banchediti.biz/BandiGaraAppalti

Consultazione Completa Bandi Gara Prova Gratis.

ARTICOLI CORRELATI

Associazioni verdi contro il Comune: "Differenziata parte col piede sbagliato"

Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNet)

Ok al contratto di servizio Rap Scompare Amia, lavoratori al sicuro

Rap, arriva l'ok del Consiglio Addio all'Amia tra le polemiche

Tutti i punti della riforma

Marsala, è polemica sulla commissione per i rifiuti

Bandi e Avvisi di Gara

telemat.it/prova_gratuita

Tutte le gare d'appalto in tempo reale. Prova gratis la banca dati!

Tag

appalto gestione rifiuti, Catania, dossier, Giuseppe Berretta, IPI Oikos, partito democratico, raccolta differenziata

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarco è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIACATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPRT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Sanità, Rota e Leanza sulle nomine: "Si sblocchi la situazione"

DOPO L'ORDINE DEL GIORNO BERRETTA

Sanità, Rota e Leanza sulle nomine: "Si sblocchi la situazione"

Sabato 02 Agosto 2014 - 16:17
Articolo letto 1.233 volte

Il segretario provinciale della Cgil e il deputato regionale, in due distinte note, chiedono di rendere definitive le nomine di Cantaro e Pellicanò dopo la conferma di legittimità dalla Camera.

Traduzioni Professionali

translated.net/online

110 Lingue - Consegna in 24h Preventivo Immediato Gratuito!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

1	2	0	0
Condividi	Tweet	g+1	

VOTA 2 COMMENTI

0/5 0 voti

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - Ancora Sanità. ancora nomine. Dopo la conferma della legittimità delle nomine di Cantaro e Pellicano, interviene la segreteria provinciale della Cgil. "Le mancate nomine dei vertici di due aziende sanitarie catanesi ci preoccupano da settimane ma ora che la Camera dei deputati ha confermato la legittimità delle nomine di Cantaro e Pellicanò, grazie all'approvazione di un ordine del giorno proposto dalla deputazione catanese, la Regione deve chiudere definitivamente la querelle - afferma Giacomo Rota, segretario provinciale. Non si può ulteriormente danneggiare il servizio sanitario del territorio catanese per un atteggiamento politico protrattosi sino ad oggi, che il sindacato non può che definire sbagliato. Il timore che perdendo ancora tempo prezioso si possano ulteriormente danneggiare utenti, lavoratori e il territorio stesso è altissimo. Basti pensare che le aziende sanitarie "Policlinico- Vittorio Emanuele" e "Cannizzaro", sono le uniche due in Sicilia senza vertici. La Regione proceda dunque alle nomine definitive dei due direttori generali delle aziende, confermando i due manager. La Cgil di Catania chiede serietà e certezza di interlocutori stabili che lavorino su progetti pensati su misura per il territorio e con una visione onesta di "diritto alla salute" - conclude - e ringrazia la deputazione che con la sua iniziativa ha contribuito a chiudere la questione".

Sulla questione interviene anche Lino Leanza, deputato regionale di Articolo 4, che chiede di "Sbloccare l'iter di insediamento dei nuovi vertici della sanità catanese nominati a giugno e non ancora insediati". "Se l'odg Berretta è risolutivo della questione, come sembra, - afferma - occorre uscire subito dall'impasse ed insediare i nuova manager. La sanità catanese, che vanta parecchie delle eccellenze siciliane, non può continuare a vivere una gestione commissariale proprio mentre si definiscono i nuovi obiettivi del sistema sanitario, si rimodula la nuova

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!

Letture sociale Condivisione inattiva

Prestiti Pensionati Inps

Gare d'appalto e bandi

Prestiti Cattivi Pagatori

Dimissioni Borrelli

Capacità Finanziaria per

capacitafinanziaria.com

Autotrasporti - Rc Professionale -
Promozione in corso - Chiama ora!

Lavoro Ikea

Guarda la Tv in Streaming

Nuova Offerta Formativa

Traduzioni e Traduttori

Mitsubishi

rete ospedaliera e si avvia l'integrazione socio-sanitaria..Scelte di programmazione vanno fatte anche in vista della definizione del piano d'uso dei fondi comunitari 2014/2020 - aggiunge. In un momento così delicato per la sanità - conclude Leanza - occorre fornire al sistema una guida certa ed autorevole e farlo velocemente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASE IN SALDO
FRONTE MARE da **59.000 euro**

ARTICOLI CORRELATI

 La revoca di Pellicano e Cantaro Digos all'assessorato alla Sanità e a Palazzo d'Orléans

 Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNNet)

 Manager, tutte le nomine tra promossi e bocciati

 Manager, l'ira di Cracolici Borsellino: "Nomine in 24 ore"

 Revoche dei manager Manca il verbale di giunta

 Chi sono i due manager silurati da Crocetta

 E il centrodestra insorge: "Una manovra elettorale"

 Sanità, slitta la commissione sulle nomine dei manager

 "Sui manager in pensione stiamo rispettando la legge"

2 commenti



Orj 03-08-2014 - 16:24:28

Voglio ricordare al segr.della CGIL che anche l'Asp CT si trova senza Direttore Generale(sicuramente perché non si è chiuso il cerchio della spartizione) anzi in una situazione peggiore rispetto al Cannizzaro e al V.Emanuele,perché il Comm.Straor. Dott.ssa Mure ,viene a Catania una volta a settimana non sono cosa riesca a gestire trattandosi della seconda azienda sanitaria del meridione per grandezza.O forse l'AspCt per Lei signor segr. della CGIL e' meno importante delle altre,si aggiorni!!!!

RISPONDI **3**



giuseppe 04-08-2014 - 09:27:00

.....alcuni parlano tanto per parlare anche se ricoprono cariche importanti.....anche x loro è pronta la....ghigliottina robespierre

RISPONDI **1**



ZUEGG
Lo shopping che frutta!

ZUEGG E SKIPPER
TI REGALANO

1 BUONO da 5€ cumulabile FINO A 30€

SCOPRI DI PIÙ

Tag

cantaro, Catania, cgil, Giacomo Rota, lino leanza, pellicano, sanità, vertici sanità

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto Il dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)

Commenta anche tu la notizia



Giornalismo d'Inchiesta



Il Parco Commerciale di tutti e per tutti.



V.le Cristoforo Colombo, 13 | San Giovanni La Punta (CT)
Tangenziale: Uscita Paesi Etnei (dir. ME)
A18: Uscita San Gregorio (dir. CT)
WWW.IPORTALIWEB.IT

ACCOLTO IL 31/07/2014
PARERE GOVERNO IL 31/07/2014
RINUNCIATA ALLA VOTAZIONE IL 31/07/2014
CONCLUSO IL 31/07/2014



Atto Camera
Ordine del Giorno 8/2485-AR/008
presentato da
BERRETTA Giuseppe
senza di
Giovedì 31 luglio 2014, seduta n. 276



La Camera, premessa che: il 24 giugno 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale numero 144 il decreto-legge n. 90 del 2014 recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari»; tali misure sono state adottate con straordinaria necessità ed urgenza al fine di favorire la più razionale utilizzazione dei dipendenti pubblici e garantire un miglior livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici, nonché al fine di assicurare la ragionevole durata del processo civile, amministrativo, contabile e tributario attraverso un efficace ed efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; il decreto-legge è entrato in vigore il 25 giugno 2014, ovvero nel giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (così come stabilito dall'articolo 54 del decreto medesimo); l'articolo 5 primo comma del suddetto decreto-legge n. 90 del 2014 relativo ai «lavoratori dirigenziali» a soggetti in quiescenza», dispone tra l'altro innovativamente che alle amministrazioni indicate all'articolo 5 comma 9 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, così come convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, è fatto divieto di conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (ad eccezione di quelli conferiti a titolo gratuito); il secondo comma del medesimo articolo 5 prescrive che il divieto si applica «agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore» del decreto n. 90 del 2014; la disposizione in ordine all'efficacia temporale del divieto ha creato alcuni dubbi interpretativi in ordine alla salvaguardia degli incarichi conferiti dalle amministrazioni sopra richiamate prima dell'entrata in vigore del decreto n. 90 del 2014 a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, rispetto ai quali non sia tuttavia intervenuta entro il medesimo termine anche la stipula dell'eventuale contratto che disciplina i diritti ed obblighi connessi allo svolgimento dell'incarico conferito; tale incertezza interpretativa rischia di creare situazioni di paralisi amministrativa e l'insorgere di eventuale contenzioso; impegna il Governo a ribadire, in sede di applicazione amministrativa dell'articolo 5 secondo comma del decreto in esame che restano salvi gli incarichi dirigenziali e direttivi conferiti a soggetti già lavoratori privati e pubblici collocati in quiescenza, con provvedimento emanato prima della data di entrata in vigore del decreto-legge, cioè entro il 24 giugno 2014, a prescindere dall'intervenuta o meno stipula del contratto che disciplina i diritti ed obblighi connessi allo svolgimento dell'incarico conferito. 8/2485-AR/B Berretta.

Sanità: la Camera approva odg dell'on. Berretta che legittima incarichi Cantaro e Pellicanò

di Simona Scandura

Mentre i vertici dell'assessorato alla salute della Regione Sicilia continuavano a contorcersi tra pareri inspiegabilmente contrastanti (e bisognerebbe capire il come ed il perché) sulla legittimità delle nomine dei manager designati al Policlinico e Cannizzaro di Catania, Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò, è bastato un semplice quanto acuto intervento del deputato catanese Giuseppe Berretta nell'aula della Camera per trasformare in grottesca carta straccia il valzer che ha paralizzato per mesi la Sanità catanese.



Giornalismo d'Inchiesta



Tecnis conferma: **il governo ha dato risposte**

“Gli operai, gli impiegati e i dirigenti della Tecnis ringraziano il sindaco di Catania Enzo Bianco per il tempestivo ed efficace intervento sui membri del governo Renzi, che ha portato allo sblocco immediato di una tranche del credito di 27 milioni di euro che l’azienda vanta dall’Autorità Portuale di Catania.”

E’ quanto si legge in una nota ufficiale dell’impresa catanese che era stata costretta, negli ultimi giorni, ad appellarsi al Presidente del Consiglio Matteo Renzi per la grave situazione creditoria nei confronti dell’ente controllato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la costruzione della nuova darsena commerciale.

“Siamo soddisfatti e rassicurati – continua la Tecnis nella nota – poichè il decreto di otto milioni e duecentomila euro appena firmato dal Ministro Padoan dà una fondamentale boccata d’ossigeno all’azienda la quale, tuttavia, ha la necessità che venga a breve completata l’erogazione dell’intero credito, confermando comunque il proprio impegno a completare la costruzione della nuova darsena entro fine settembre”.

Nei giorni scorsi, gli azionisti della Tecnis Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, preoccupati del silenzio da parte dei vertici dell’Autorità Portuale si erano visti costretti a coinvolgere personalmente i Ministri interessati e il Prefetto di Catania, oltre che a Renzi. “la risposta dei politici catanesi è stata pronta ed autorevole – dichiarano Bosco e Costanzo – ringraziamo il senatore Enzo Bianco e i parlamentari Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Michela

Giuffrida per l'attenzione verso la nostra azienda, ma soprattutto verso i tanti nostri uomini e donne che ogni giorno contribuiscono con eccellente professionalità allo sviluppo e alla crescita del territorio.”

Articoli Correlati



Comunicato ufficiale Autorità Portuale sul pagamento lavori darsena



0 | 01/08/2014 [[HTTP://WWW.SUDPRESS.IT/TECNIS-CONFERMA-IL-GOVERNO-HA-DATO-RISPOSTE/](http://www.sudpress.it/tecnis-conferma-il-governo-ha-dato-risposte/)] |

SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS

WWW.STIMAVENDING.IT

Stima

NESPRESSO EXCLUSIVE DISTRIBUTOR





Scrivi alla redazione

Cerca

EURONICS GRUPPO LA VIA LATTEA

FINO AL 22 OTTOBRE 2014



CLICCA QUI
PER SCEGLIERE
IL NOSTRO
VOLANTINO

TERRAZZA ULISSE

VIALE ULISSE, 10 - CATANIA

CENTRO COMMERCIALE

IL CICLOPE

VIA MADONNA DELLE GRAZIE - ACIREALE (CT)

EURONICS

GRUPPO LA VIA LATTEA

lasiciliaweb

martedì, 07 ottobre 2014

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE CROCIERE

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it

Beccati con tre chili e mezzo di cocaina in auto, arrestati due corrieri albanesi **09:52 Comiso** - Perseguitava l'ex moglie, 39enne ai domiciliari per stalking

Publicato: 02/08/2014

Catania

Berretta (Pd): "Predisporre subito nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti"

[Blogger](#) [Google +](#)

CATANIA - "Chiediamo all'amministrazione comunale di avviare subito un percorso partecipato e condiviso con le associazioni per predisporre il nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti urbani e che si faccia un ragionamento in prospettiva per evitare che si continui a far gravare il peso dei costi altissimi della raccolta dei rifiuti e del conferimento in discarica sui cittadini, senza che gli stessi ne traggano beneficio". Lo ha affermato il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta incontrando i giornalisti a Catania, insieme con il consigliere comunale Niccolò Notarbartolo, per parlare di "ditte inadempienti, città sporca, raccolta differenziata ai minimi, penali non applicate, assenza di controlli e di trasparenza".

Annunci PPN



Guadagna € 3.000!

Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana...

[Scopri subito come fare!](#)



Nuova Mazda3

Mazda Taste Drive. Goditi il primo assaggio.

[Negli showroom Mazda](#)



Alitalia 15% di sconto.

Approfitta dell'offerta Alitalia. 15% di sconto fino al 9/10

[Alitalia.com](#)

Flash

12:34 Comiso

Spedizione punitiva dopo un'aggressione, in manette otto persone

11:49 Giarre

Anziano bloccato in auto dal fango, salvato dai carabinieri

11:00 Catania

Beccati con tre chili e mezzo di cocaina in auto, arrestati due corrieri albanesi

09:52 Comiso

Perseguitava l'ex moglie, 39enne ai domiciliari per stalking

09:06 Caltanissetta

Filma coppia di amanti e li ricatta, condannato

19:31 Palermo

Falso allarme bomba per valigia abbandonata in strada

18:56 Milazzo

Rapine e furti, arrestato un diciannovenne pregiudicato

16:28 Vienna

L'Onu ricorda Falcone e Borsellino

15:35 Palermo

Nigeriana fermata con un chilo di marijuana

SICILIA

Devastazione ad Avola
Partorisce a Lipari, ad aiutarla c'è l'ostetrica trovata su Facebook
Maltempo anche lunedì
Catania, strade come fiumi

POLITICA

Trombe d'aria e nubifragi nel Siracusano si vota lo stesso
Catania, bare ancora in obitorio Salvi:
"Nulla osta rilasciati a maggio"
"Quindici giorni di tempo per decidere sulla mozione di sfiducia a Crocetta"
"L'Ue potenze Frontex in Sicilia"

ITALIA

Lancio di uova a Renzi
Il papa con i superstiti di Lampedusa
"L'Europa apra le porte del cuore"
"Ne ho uccisi 40, chiedo perdono"
Gela, sospetto caso di mucca pazza

ESTERI

Nauffragio in Libia, 200 dispersi
L'Oim: "Secondo i testimoni 500 dispersi"
Cameraman morto a Madrid per il medico legale si tratta di suicidio
Allarme effetto serra: mai così alto "Il tempo per intervenire è scaduto"

ECONOMIA

In Sicilia crolla l'occupazione
"Il Sud è a rischio desertificazione"
"In Sicilia persi 73.000 posti di lavoro"
Nell'Isola meno italiani e più stranieri nel 2013

SPECIALI

Elezioni 2014
Amministrative 2013
Vinitaly 2014
S. Agata
Politiche 2013

FORUM

Calcio Siciliano
S. Agata

SERVIZI

Cinema
Meteo
Oroscopo

Redazioni

Info

Sezioni



Il mio...il tuo...il nostro...



Disastro rifiuti a Catania: penali non rimosse, costi per la collettività e

manca di trasparenza (VIDEO)

di Mattia S. Gangi

Sono a dir poco allarmanti i dati sulla situazione dei rifiuti presentati questa mattina in conferenza stampa dall'Onorevole Giuseppe Berretta e dal consigliere comunale Nicolò Notarbartolo. Le condizioni contrattuali sottoscritte dalla ditta vincitrice di appalto **IPI-OIKOS** – recentemente balzata alle cronache per l'arresto del patron di OIKOS Domenico Proto – sarebbero infatti state **totalmente disattese per quanto riguarda la gestione della differenziata.** Ma non solo, ad aggravare la già pesante situazione si presenta l'inspiegabile **inerzia del Comune di Catania nella riscossione delle penali previste in caso di inadempimento degli obblighi contrattuali.**

I dati - Secondo quanto riporta il dossier presentato alla stampa questi sono i dati che riguardano le percentuali di raccolta differenziata proposti da IPI-OIKOS al momento della vincita della gara d'appalto:

Entro la fine del 2011: 33% di differenziata
Rifiuti organici 15%, inerti 4%, Conai 14%

Entro la fine del 2012: 44% di differenziata
Rifiuti organici 19%, inerti 2%, Conai 23%

Entro la fine del 2013: 48% di differenziata
Rifiuti organici 21%, inerti 2%, Conai 25%

Entro il primo semestre del 2014: 49% di differenziata
Rifiuti organici 22%, inerti 2%, Conai 25%

Entro la fine del 2014: 50% di differenziata
Rifiuti organici 23%, inerti 2%, Conai 25%

Entro il primo semestre del 2015: 51% di differenziata
Rifiuti organici 24%, inerti 2%, Conai 25%

Entro la fine del 2015: 52% di differenziata
Rifiuti organici 25%, inerti 2%, Conai 25%

Ma a fronte delle cifre promesse i dati reali dicono tutt'altro, mettendo in luce una **media del 35% di raccolta differenziata** in meno dal 2011 ad oggi:

Nel 2011 la percentuale di differenziata complessiva annuale è stata del 5.6%
(dati Adiconsum e Ministero dell'Ambiente - ISPRA)

-----> 27.4% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nel 2012 la percentuale di differenziata complessiva è stata del 7.3%

-----> 36.7% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nel 2013 la percentuale di differenziata complessiva è stata del 9.92%

-----> 38.08% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Nei primi quattro mesi del 2014 il Comune dichiara che la percentuale è dell'11.03%

-----> 37.97% in meno rispetto agli obiettivi proposti dall'impresa

Secondo quanto previsto dal bando per l'affidamento del servizio di rifiuti, esiste un capitolato speciale che prevede controlli, verifiche ed annesse penali nel caso di mancato rispetto degli obiettivi e degli accordi intercorsi tra le parti. In particolar modo l'articolo 1, sottolinea come l'obbligazione contrattuale assunta dall'Appaltatore sia **legata al risultato** e sottoposta a controllo da parte dell'Amministrazione: “

“L'obbligazione contrattuale assunta dall'Appaltatore è **di risultato; pertanto, come sarà meglio precisato in seguito, essa è sottoposta a valutazione** e controllo da parte dell'Amministrazione con riferimento, in via principale, allo stato oggettivo del territorio assoggettato agli interventi previsti dal

presente capitolato”.

Il Comune di Catania avrebbe dunque dovuto vigilare regolarmente e controllare che i risultati promessi da IPI-OIKOS fossero portati a termine e, nel caso in cui non fossero stati disattesi – ed è il caso concreto a cui facciamo purtroppo riferimento – avrebbe dovuto **applicare pesanti penali che solo calcolando i secondi semestri dal 2011 al 2013 avrebbero portato all'interno delle casse comunali l'enorme cifra di ben 6.025.000 euro (SEI MILIONI E VENTICINQUE MILA EURO)**. Il dossier presentato però sottolinea come il dato va tendenzialmente raddoppiato in quanto le penali vanno calcolate sul semestre.

Perché il Comune, soprattutto in un momento di crisi economica, non ha fino ad oggi applicato le penali incassando questa somma? Come mai non ha attivato un sistema di verifica dei risultati?

Ma non sono solo questi i problemi rilevati. Un altro grande capitolo problematico riguarda proprio il ruolo dei soggetti adibiti al controllo dell'esecuzione dell'appalto. Nel progetto con cui IPI-OIKOS ha vinto l'appalto erano previste una **serie di attrezzature di precisione necessarie per il controllo** e l'esecuzione degli obblighi contrattuali. In particolar modo :

- un **trasponder identificativo** dell'utenza e della posizione del cassonetto (via e numero civico) applicato su tutti i contenitori
- un **sistema di pesatura da installare sugli automezzi di raccolta**
- un'unità di lettura trasponder da installare sugli automezzi di raccolta
- un **personal computer a bordo dei mezzi** in grado di registrare il codice, il peso, l'ora, la data dello svuotamento ed eventuali segnalazioni dell'operatore
- un'**attrezzatura di terra per lo scarico dei dati del PC di bordo**

Ma come sottolineato dal documento presentato dall'Onorevole Berretta, **ad oggi non risulta che simili apparecchiature siano presenti, o quanto meno funzionanti, sui cassonetti né sui mezzi di raccolta rifiuti**. Ultimo capitolo riguarda la **totale mancanza di trasparenza** nella gestione dei dati e delle percentuali che riguardano questo settore; non esiste infatti nel sito del Comune nessun tipo di riferimento alle percentuali di differenziata che il Comune riesce a garantire attraverso le ditte vincitrici di appalto.

Per rispondere a questa situazione disastrosa vengono individuate due proposte chiare : prima di tutto viene sottolineata la necessità che il Comune intraprenda tutte le iniziative possibili **per la riscossione delle penali maturate e valuti la possibilità di rescindere il contratto**. In secondo luogo in vista della predisposizione del nuovo appalto, il Comune dovrebbe immediatamente avviare un **percorso per la realizzazione di un nuovo bando attraverso un confronto con le associazioni competenti**.



Giornalismo d'Inchiesta



Rifiuti: polemica Berretta-D'Agata

L'assessore D'Agata manifesta un certo fastidio per l'iniziativa dell'on. Giuseppe Berretta e del consigliere Notarbartolo, e afferma: "Non comprendiamo come il deputato possa parlare di mancanza di trasparenza. L'Amministrazione, consapevole della necessità di rivoluzionare il sistema, ha intrapreso un'azione legale contro Ipi e Oikos, senza contare gli atti di ripristino di legalità, a cominciare dal licenziamento del dirigente dell'Ecologia."

E continua: "Siamo felici che l'on. Berretta abbia riunito in un dossier i dati forniti da questo Assessorato ai consiglieri comunali di Catania e alle associazioni che ne hanno fatto richiesta. Non comprendiamo come si possa però in questo caso parlare di mancanza di trasparenza quando i report su quanti rifiuti vengono prodotti sono inseriti nel dossier e forniti da tempo dal Comune. È falso che sia indispensabile fare richiesta di accesso agli atti: ho

personalmente disposto la consegna, in maniera assolutamente informale, alle associazioni e ad altri cittadini”.

“Quanto alle inadempienze di Ipi e Oikos –continua D'Agata nella sua nota – l'on. Berretta sembrerebbe ignorare che il Comune di Catania, per questi motivi, ha in corso addirittura un'azione legale nei confronti delle due aziende. Stia pur tranquillo, l'on. Berretta, che quest'Amministrazione è ben consapevole della necessità di rivoluzionare il sistema: stiamo lavorando ormai da più di un anno per impostare quel nuovo modello di gestione dei rifiuti per Catania richiesto dalle associazioni e che condividiamo. Al punto da aver cominciato proprio dal ripristino della legalità che ha portato al licenziamento in tronco del dirigente dell'Ecologia, al trasferimento di ben quindici sorveglianti per ragioni di incompatibilità e alla regolarizzazione contabile di talune figure, senza contare le denunce all'autorità giudiziaria per alcuni fatti specifici sui quali si sta indagando. Ma questi sono fatti, non chiacchiere estive”.

“Pare inoltre – ha concluso D'Agata – che l'on. Berretta e il consigliere comunale Notarbartolo abbiano parlato a nome di quel partito democratico che sta guidando la città e al quale il sottoscritto appartiene. Voglio sottolineare di non esser stato messo al corrente di questa iniziativa e di averne discusso anche con il segretario provinciale Enzo Napoli, al quale non risulta che la conferenza stampa sia stata convocata dal Pd”.

Pronta la replica dell'on. Berretta:

“Ci aspettavamo risposte diverse dall'assessore D'Agata, che entrassero nel merito dei rilievi mossi in termini di differenziata, obiettivi mancati, penalità, cose non fatte, trasparenza e reale accesso ai dati, che si realizza anche introducendo forme di pubblicità dei livelli di differenziata, che consentano davvero a ciascun catanese di conoscere lo stato dell'arte. Ci rincuora comunque sapere che l'amministrazione è attenta all'argomento e speriamo, ma ne siamo convinti, che riuscirà nei prossimi mesi a porre fine ad un sistema che in fin dei conti danneggia l'intera città”.

Al di là delle polemiche, restano i numeri, non confutati ed inconfutabili, contenuti nel dossier e sono numeri tragici e di fronte ai quali sapere se il segretario del PD ha autorizzato una conferenza stampa nella sede del partito ci pare da





Rifiuti, Berretta: «Penali a ditte inadempienti» D'Agata: «Già in corso contenziosi legali»

Di Claudia Campese, Leandro Perrotta | 2 agosto 2014

L'appalto da 163 milioni di euro per la raccolta dei rifiuti a Catania, affidato alle aziende Ipi e Oikos, dovrebbe portare al 50 per cento di differenziata entro la fine del 2015. Ma attualmente è ferma all'11 per cento. «Le aziende dovrebbero pagare 6 milioni di euro di penali», afferma un dossier presentato dal deputato del Partito democratico Giuseppe Berretta. «Abbiamo trasferito 15 dipendenti del settore Ecologia perché imparentati con lavoratori delle ditte appaltatrici», risponde l'assessore all'Ecologia Rosario D'Agata

«Poca differenziata, una città sporca, costi enormi per il conferimento in discarica, assoluta carenza di trasparenza». È il risultato, secondo **Giuseppe Berretta**, deputato etneo del Partito democratico, di oltre tre anni di gestione da parte delle società **Ipi e Oikos** della raccolta dei rifiuti a Catania. Un contratto con il Comune etneo da **163 milioni di euro**, in scadenza a fine 2015, ma che non ha raggiunto nessuno dei risultati promessi.

«Si valuti l'opportunità di interrompere il rapporto prima», continua Berretta, alla luce delle inadempienze evidenziate in un rapporto, stilato utilizzando i dati raccolti da diverse associazioni cittadine, come **Rifiuti zero, Libera e Cittainsieme**, e dai consiglieri **Niccolò Notarbartolo e Antonino Vullo (Pd), Ersilia Severino (Megafono), Sebastiano Arcidiacono e Giuseppe Catalano (Articolo 4)**. Inadempienze che avrebbero dovuto **portare nelle casse del Comune almeno 6 milioni di euro secondo i calcoli diffusi dal deputato**, sommando le varie penalità previste semestralmente per ogni punto percentuale di raccolta differenziata al di sotto dei limiti previsti dal contratto di appalto. Tanto che nel documento diffuso dal deputato si chiede: «Perché il comune non applica le penali e non verifica?».

Percentuale di differenziata Conai - secondo semestre 2011:	4,233%
Percentuale prevista dal CSA:	12%
Differenza:	7,767% -----> penale 245.000 euro
Percentuale di differenziata Rifiuti organici - secondo semestre 2011:	0,718%
Percentuale prevista dal CSA:	12%
Differenza:	11,282% -----> penale 1.320.000 euro
Percentuale di differenziata Conai - secondo semestre 2012:	5,957%
Percentuale prevista dal CSA:	20%
Differenza:	14,043% -----> penale 490.000 euro
Percentuale di differenziata Rifiuti organici - secondo semestre 2012:	1,131%
Percentuale prevista dal CSA:	16%
Differenza:	14,869% -----> penale 1.680.000 euro
Percentuale di differenziata Conai - secondo semestre 2013:	5,761%
Percentuale prevista dal CSA:	20%
Differenza:	14,239% -----> penale 490.000 euro
Percentuale di differenziata Rifiuti organici - secondo semestre 2013:	0,617%
Percentuale prevista dal CSA:	16%
Differenza:	15,383% -----> penale 1.800.000 euro

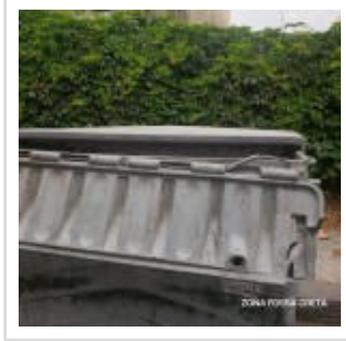
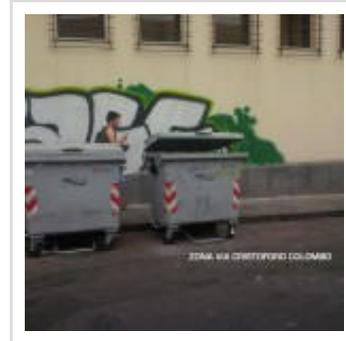
Il calcolo delle penali fornito da Giuseppe Berretta

«Il Comune verifica puntualmente le eventuali inadempienze, tramite i propri sorveglianti della direzione Ecologia e Ambiente», spiega **Rosario D'Agata**, assessore comunale al ramo e anche lui noto esponente del Pd etneo. Che aggiunge: «All'inizio di quest'anno abbiamo dovuto trasferire ben 15 dipendenti del settore Ecologia perché imparentati con persone che lavorano all'interno delle aziende appaltatrici e – continua D'Agata – abbiamo inviato le contestazioni alle aziende, ma ci sono in corso dei contenziosi legali», conclude l'assessore.

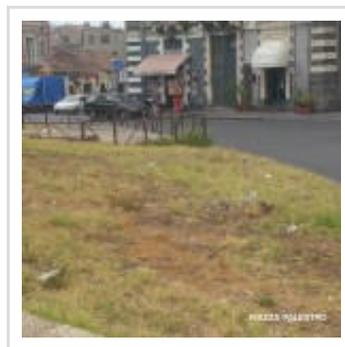
Contenziosi che, secondo **Daniilo Pulvirenti**, presidente di Rifiuti Zero Sicilia, sono legati «alla poca chiarezza del bando relativamente alle percentuali di raccolta. Ci sono anche difficoltà a comprendere le premialità per i cittadini. Il nuovo bando dovrebbe essere molto più semplice e dettagliato, sulla scia di quanto fatto ad esempio recentemente ad **Aci Catena**», conclude Pulvirenti.

Per Berretta è una questione che va discussa adesso, nonostante alla scadenza del contratto con la Ipi Oikos manchino ancora due anni. «C'è innanzitutto da porre attenzione alla corretta applicazione dell'appalto attuale e sanzionare le gravi inadempienze», spiega. Non solo **una percentuale di differenziata promessa oltre il 50 per cento in cinque anni** e in realtà ferma, nei **primi quattro mesi del 2014, all'11,03 per cento**. Ma anche «i cassonetti nuovi, la pulizia dei murales e delle fontane, l'installazione di **strumenti sui mezzi che trasferiscano in maniera automatica i dati dalla società al Comune** - elenca Berretta – Una serie di impegni dettagliati che sono stati totalmente disattesi». E all'insaputa dei cittadini, spiegano del Pd, considerata la difficoltà di reperire dati sul sito comunale.

«Per noi si tratta di una scelta strategica dal punto di vista politico, che si può affrontare solo con un serio coinvolgimento di tutta la cittadinanza», continua il deputato nazionale democratico. Un'apertura all'associazionismo che dovrebbe andare «dal bando alla gestione», passando per la nomina del nuovo dirigente al settore Ecologia, dopo il **licenziamento di Annamaria Lidestri, recentemente prosciolta in un procedimento penale avviato proprio sulla gestione del bando rifiuti**. «Serve una persona di altissima professionalità e sopra ogni sospetto, la scelta deve nascere da un processo partecipato», conclude Berretta.







1 Commento CTzen

Entra ▾

Ordina dal migliore ▾

Condividi Preferita ★



Partecipa alla discussione...



Letto • 2 mesi fa

L'assessore D'Agata dice che sono stati trasferiti 15 sorveglianti, in risposta alla mancata e/o carenza di disservizi. Cosa significa, questa risposta che favorivano l'impresa?

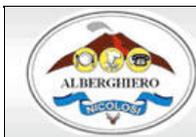
^ | ▾ • Rispondi • Condividi ›

[Iscriviti](#)

[Aggiungi Disqus al tuo sito web](#)

[Privacy](#)

Ctzen è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 25 del 7/11/2011
Editore: Diversi Servizi Integrati Soc. Coop. Sociale



L'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE DEI SERVIZI
ALBERGHIERI E TURISTICI "Rocco Chinnici" di Nicolosi
organizza 2 percorsi formativi autorizzati dal MIUR e
finanziati dal Fondo Sociale Europeo .

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA
RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > I rifiuti accendono la guerra nel Pd Notarbartolo: "Il partito è assente"

LA POLEMICA

I rifiuti accendono la guerra nel Pd Notarbartolo: "Il partito è assente"

Lunedì 04 Agosto 2014 - 17:20 di [Melania Tanteri](#)
Articolo letto 1.656 volte

SEGUI

Ancora liti tra i democratici. Alla conferenza stampa del deputato Giuseppe Berretta non è stata invitata la responsabile Ambiente del partito. Ed è scontro.

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

7 Condividi 5 Tweet 0 g+1 2

VOTA 2 COMMENTI

5/5 1 voto + PREFERITI STAMPA

CATANIA - E' al governo, e non solo a Catania. E' il partito del primo cittadino, per quanto non sia il più numeroso all'interno del Consiglio comunale. Eppure, sembra non riuscire a trovare una comunione di intenti. Nemmeno su un problema come quello dei rifiuti.

E' il Partito democratico in salsa etnea, diviso in due tronconi ben distinti sin dall'anno scorso quando, in occasione delle elezioni amministrative che hanno incoronato Enzo Bianco sindaco di Catania per la quarta volta, si crearono due "fazioni", quella a sostegno di chi sarebbe poi divenuto sindaco e quella a sostegno di Giuseppe Berretta, deputato democratico che aspirava a diventare inquilino di Palazzo degli Elefanti. Berretta, poco prima del voto, decise di ritirarsi dalla tenzone, ma la frattura, un anno dopo, sembra ancora lì, intatta.

Come sembra palesare quanto accaduto sabato pomeriggio, all'indomani della conferenza stampa tenuta dal deputato democratico sullo spinoso tema dei rifiuti e della raccolta differenziata. Un attacco palese all'attuale appalto vinto dalla Ipi-Oikos, e in parte anche all'amministrazione comunale, sulla presunta mancanza di controlli e di richieste di risarcimento per inadempienze. E un attacco più velato nei confronti dell'assessore all'Ambiente, Rosario D'Agata, esponente neanche a dirlo proprio del Pd, la cui replica piccata sembrerebbe confermare i malumori mai sopiti del partito etneo.

"Pare - affermava D'Agata nella conclusione della replica alle parole di Berretta - che l'onorevole e il consigliere comunale Notarbartolo abbiano parlato a nome di quel partito democratico che sta guidando la città e al quale il sottoscritto appartiene. Voglio sottolineare di non esser stato messo al corrente di questa iniziativa e di averne discusso anche con il segretario provinciale Enzo Napoli, al quale non risulta che la conferenza stampa sia stata convocata dal Pd".

Insomma, un piccolo scontro istituzionale sarebbe in atto all'interno del partito. Nemmeno tanto piccolo, stando anche allo scambio di opinioni su Facebook, prima concitato e poi conciliante tra alcuni esponenti "berrettiani", gli "eretici" per intenderci, e i democratici della religione ufficiale. Tra quest'ultimi, a lamentarsi sulla pagina ufficiale di Berretta è la responsabile all'Ambiente del Pd cittadino, Sonia Messina, non invitata alla conferenza stampa. "Mi sarebbe piaciuto partecipare, se solo lo avessi saputo! insomma, ma la mia delega all'ambiente per la tua segreteria non vale nulla?" -

Letture sociale Condivisione inattiva

fino al 14 settembre **famila**
SOTTOCOSTO
DASH LIQUIDO 23 LAVAGGI
DUE CONFEZIONI
€ 5,70
CLICCA QUI

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!

Prestiti Cattivi Pagatori

Prestiti Pensionati Inps

Lavoro Ikea

Usato Garantito

Guarda la Tv in Streaming

Cavauto

Scrivi Poesie

scrive la Messina che aggiunge, in risposta a Valeria Licciardello: "Ti faccio notare che se fino a poche settimane fa il consigliere Notarbartolo lamentava a mezzo stampa il distacco netto tra la segreteria provinciale, i consiglieri comunali e il partito cittadino, alla prima occasione ritiene di non dover invitare anche solo per ascoltare il rappresentante che nel Partito democratico provinciale ha una delega all'Ambiente".

"La segreteria di Berretta mostra ancora una volta di non voler in nessun modo lavorare per la condivisione di progetti comuni che dovrebbero contribuire a fare grande questo partito. Stamattina, quindi, così come precisato dall' Assessore d'Agata, **l'onorevole Berretta e il consigliere Notarbartolo hanno convocato una conferenza stampa che non ha espresso la posizione del partito democratico.** Inoltre tengo a precisare che la mia delega il mio impegno e le mie competenze restano a disposizione di tutti anche di quelli che faticano a capire che senza condivisione di ideali viene meno il motivo di far politica".

Una dura accusa, smorzata successivamente grazie all'intercessione del consigliere Notarbartolo, il quale non risparmia, però, l'affondatina al Pd cittadino. "Con Giuseppe (Berretta n.d.r.) - scrive Notarbartolo - abbiamo posto delle questioni su cui sono convinto che ci sia una totale condivisione di tutto il partito, tua e di Sarò (D'Agata n.d.r.) in primis. Da mesi c'è un ampio dibattito in città, sui media ed in Consiglio Comunale".

"A questo dibattito il partito democratico è stato assente - incalza - se non come singoli abbiamo partecipato a vario titolo. Siccome lo riteniamo un tema centrale, abbiamo voluto rilanciare la questione con forza, anche alla luce delle recenti e gravissime vicende. Sono convinto che dobbiamo superare inutili polemiche e sposare insieme questa causa. Tu in forza della tua delega potresti essere un importante collettore delle diverse istanze. Organizziamo una tavola rotonda, un incontro, scriviamo un documento, confrontiamoci, litighiamo, qualsiasi cosa purché la si faccia presto. E' una questione da affrontare con coraggio e che non può essere rinviata ancora" - continua.

"Sono intervenuta proprio per ribadire che la condivisione e il sostegno su argomenti delicati e importanti come quella della questione dei rifiuti - risponde la responsabile Ambiente - dovrebbe esser cercata prima e non dopo una conferenza stampa che si dice convocata dal Pd. Ma bando alle ciancie - conclude la Messina.

Ma la vicenda, secondo i bene informati, sarebbe tutt'altro che conclusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 05 Agosto ore 09:00

CASE IN SALDO
FRONTE MARE da **59.000 euro**

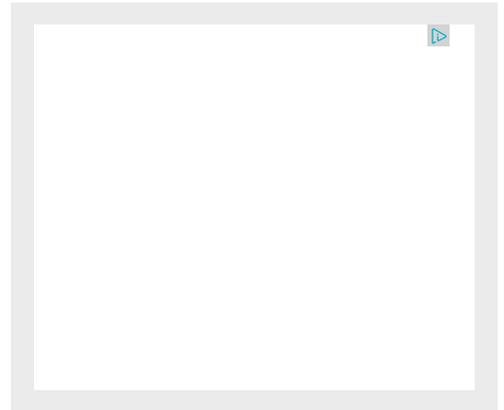
ARTICOLI CORRELATI

 Pd, a Catania è guerra su liste e candidature

 Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNNet)

 Primarie Pd, ecco le liste Tanti sindaci, non c'è Crocetta

 Lumia in campo con Crocetta Primarie Pd, i candidati



Tag

Catania, enzo bianco, enzo napoli, Giuseppe Berretta, niocolò notarbartolo, partito democratico, rifiuti, Sarò D'Agata, sonia messina

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col

CANTARO E PELLICANÒ NON SI ERANO ANCORA INSEDIATI

Sanità catanese nella bufera, Policlinico e Cannizzaro senza guida



POLITICA 06 agosto 2014
di Redazione

Le due maggiori istituzioni sanitarie catanesi restano senza vertici. La giunta regionale di governo, contro tutte le opinioni compresa quella del parlamento nazionale, ha deciso di revocare la nomina di Paolo Cantaro e Angelo Pellicano alla guida, rispettivamente, del policlinico universitario e dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

L'effetto immediato di questa decisione è il prolungamento del commissariamento delle due strutture contro il quale si erano schierati praticamente tutti, dalla maggioranza all'opposizione. La scorsa settimana si era pronunciato, sulla vicenda, anche il parlamento approvando un ordine del giorno a firma del deputato Pd Giuseppe Berretta che dava il via libera all'insediamento dei due manager.

La vicenda risale allo scorso mese di giugno. Dopo quasi un anno la giunta aveva nominato e la commissione ratificato, i manager della sanità siciliana. fra questi anche Paolo Cantaro al policlinico di Catania con l'assenso del rettore dell'Università etnea, e Angelo Pellicanò al Cannizzaro. Il decreto di nomina, però, ritardava. Per entrambi il documento arrivò in gazzetta ufficiale il 24 giugno. nel medesimo giorno entrava in vigore la nuova normativa nazionale voluta dal governo Renzi che vietava la nomina di pensionati alla guida di grandi strutture pubbliche.

Sia Cantaro che Pellicanò sono pensionati, l'uno da poco, l'altro da qualche anno. Al 24 giugno ad oggi l'insediamento è rimasto congelato in attesa di dirimere la questione legale ovvero se i due fossero non nominabili non avendo ancora firmato il contratto o se, essendo stati scelti prima della legge, potessero prendere possesso delle funzioni.

Venerdì scorso l'ordine del giorno Berretta sembrava aver risolto la diatriba ma proprio quando potrebbero insediarsi, oggi la giunta decide la revoca. La sanità catanese resta senza guida certa. I nuovi vertici dovranno, infatti, seguire tutto l'iter già fatto per i loro predecessori.

Immediata parte la polemica: "L'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino ci spieghi come mai i direttori siano stati scaricati proprio oggi dallo stesso esecutivo – dice Marco Falcone capogruppo di Forza Italia -. Quel che è certo è che ci troviamo in presenza di un gravissimo atto che dimostra totale incoerenza, grande incompetenza ed esemplare pressapochismo. La Sicilia ha bisogno di competenza e di trasparenza. Crocetta e i suoi la smettano di giocare sulle spalle dei nostri concittadini".

BERRETTA (PD). «Sui manager sanità catanese mortificata»

«I tributi di Sisma 90 potrebbero finire nella legge di stabilità»

GIUSEPPE BONACCORSI

«La verità, al di là delle cose dette dal presidente Crocetta è che c'è un odg alla Camera accolto dal governo». Così esordisce il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta che qualche giorno fa ha presentato in Parlamento un provvedimento sulle nomine apicali dei manager della Sanità. Berretta aggiunge che la revoca di Cantaro e Pellicanò provocherà un periodo di grande confusione che danneggerà la sanità catanese. «L'odg è un indirizzo che va ad interpretare l'art. 6 dirimendo una disputa dopo che l'ufficio legislativo della Regione e il ministero della Funzione pubblica avevano chiarito che non c'era alcun divieto per i due manager Cantaro e Pellicanò, perché si tratta di due incarichi conferiti in data antecedente all'entrata in vigore del decreto Renzi».

Quindi nella fattispecie il decreto Renzi non può avere effetto retroattivo...
«No. Ora la tesi sostenuta dal governo regionale, su parere dell'Avvocatura distrettuale, è che il conferimento si perfeziona al momento della stipula del contratto, che è un procedimento che non sta né in cielo né in terra. Comunque sia il Parlamento che il governo hanno dato un indirizzo interpretativo di carattere differente».

Il presidente Crocetta ha però detto che per l'odg ci vorrebbe una circolare applicativa.

«In un primo tempo il governatore aveva detto che avrebbe atteso l'invio della circolare. Dopo due giorni, però, ha revocato i manager. Ora la circolare arriverà sicuramente. Una interpretazione in materia il governo la farà, ma non perché intende occuparsi di Cantaro e Pellicanò, ma perché ci sono diverse questioni che necessitano un chiarimento.

A questo punto, visti gli ultimi risvolti, temo che si aprirà una fase di incertezza e di contenzioso che durerà per un periodo inaccettabile, tenendo bene a mente che è due anni che la sanità catanese è in grande difficoltà».

Lei che idea si è fatta?

«Penso che ci sia in atto una condizione di mortificazione della sanità catanese e mi domando a chi serva questo scenario. A Catania, che ha rappresentato la punta di eccellenza sanitaria, se il pubblico va indietro si dà vantaggio ad altre province e ai soggetti privati che

lavorano su questo territorio. Per questo credo che la grande questione politica non è lo scontro all'interno del Pd, ma l'inefficienza di un governo regionale che non è riuscito ancora oggi a dare una guida stabile alle due aziende catanesi, mortificando un sistema sanitario, anche Catania intera e le sue istituzioni come il Rettore Pignataro che aveva dato il suo assenso sul nome di Cantaro e lo stesso sindaco Bianco che ha preso una posizione molto netta. La verità forse è da ricercare nelle dinamiche politiche. Ho la netta sensazione che sulla vicenda dei due manager catanesi non sia stata fatta alcuna rivoluzione e ci sia stata invece una scelta collegata a meccanismi politici».

Catania mortificata anche dal punto di vista fiscale. Lei è tra i deputati che più si sono battuti per i tributi del sisma 90.

«Su questa questione la giurisprudenza a favore si è ormai consolidata. Il paradosso è che nonostante la legge abbia riconosciuto il diritto dei cittadini colpiti da quel sisma, esiste una forte resistenza da parte dell'Agenzia delle entrate. Con l'on. Zapulla abbiamo avuto un incontro con l'ex direttore, Befera e abbiamo registrato una resi-

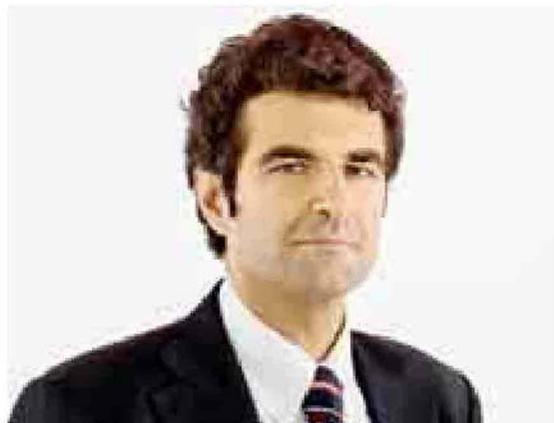
stenza incomprensibile. Oggi abbiamo chiesto al nuovo responsabile dell'Agenzia, Rossella Orlandi, un faccia a faccia che si terrà a settembre. Sottoporremo al neo direttore la questione, ma allo stesso tempo abbiamo già parlato con i sottosegretari all'Economia, Legnini e Baretta. Entrambi ci hanno rassicurato che o si troverà una soluzione con l'Agenzia delle entrate, oppure si farà un provvedimento ad hoc a chiarimento della corretta applicazione in materia di Sisma 90 che sarà inserito nella legge di Stabilità con, a questo punto, tempi brevissimi per lo sblocco dei fondi».

Lei da sottosegretario alla Giustizia del precedente governo si era occupato della cittadella giudiziaria di Catania. Oggi quali sono le ultime novità?

«Il 30 luglio si è tenuto al ministero un tavolo tecnico per la cittadella col ministro Orlando. Erano presenti il Procuratore capo Giovanni Salvi, il presidente del Tribunale, Bruno Di Marco, l'assessore del Comune di Catania, Girlando e altre personalità. Il problema riguarda il vincolo di destinazione per attività giudiziaria che c'è sul Palazzo delle Poste. Se prima non si trasferisce questo vincolo all'A. Tomaselli non si può procedere. Per questo, ma la mia è solo una opinione, si potrebbe ipotizzare di ristrutturare palazzo delle Poste per snellire la pratica e avere finalmente una sede giudiziaria idonea».

Perché altrimenti per la nuova cittadella bisogna prevedere tempi lunghi?

«Il Comune dovrà presentare nella prossima riunione, convocata il 30 settembre, una relazione tecnica sui lavori da effettuare e sul valore dell'uno e dell'altro immobile in maniera che il ministero sia messo nelle condizioni di valutare e decidere».



IL DEPUTATO PD, GIUSEPPE BERRETTA

«Il governo nazionale invierà una circolare sui dirigenti. Temo quindi una fase di incertezza e di contenzioso»



La querelle sui dirigenti

■ Anche agosto si concluderà senza novità per i direttori delle aziende Cannizzaro, Policlinico e per l'Asp

■ Assistenza ancora al palo mentre si attendono le decisioni della Procura dopo l'apertura dell'indagine conoscitiva

Manager: nomi rimandati a settembre notificato l'iter di avvio della revoca

GIUSEPPE BONACCORSI

Tutto paralizzato, mentre l'assistenza sanitaria sembra essere diventato il problema minore in questa querelle estiva che rischia di non finire mai. Dei nuovi manager sanitari di Catania al momento non si parla più. Eppure la seconda città più importante dell'isola, allo stato attuale, non ha una guida solida in tre delle aziende più importanti. Al Cannizzaro continua ad esserci un commissario uscente, che è il dott. Paolo Cantaro, che a sua volta era stato nominato manager del Policlinico-Ove, su accordo, tra l'altro, raggiunto tra il governatore Crocetta e il rettore Giacomo Pignataro. Al Policlinico a questo punto è rimasto il facente funzione dott. Antonino Lazzara mentre all'Asp, una delle aziende sanitarie più grandi e importanti dell'isola, c'è il nuovo commissario dott. Lia Murè, che verrebbe però a Catania, solo una volta a settimana.

Al momento l'unica azienda sanitaria che si è rimessa in marcia è il Garibaldi, assegnata al dott. Giorgio Santonocito, ex direttore amministrativo all'Asp di Caltanissetta ed ex Ragioniere generale del Comune di Catania ai tempi della sindacatura Stancanelli.

Quindi tutto paralizzato e rimandato alla pri-

ma seduta utile della Giunta che sarà riconvocata nei primi giorni del prossimo mese. Ma anche in quella data non è detto che verranno fuori i nuovi nominativi dei dirigenti catanesi. E questo perché prima di procedere con le nuove indicazioni deve essere ultimato il procedimento di revoca dei manager Cantaro e Angelo Pellicanò quest'ultimo, tra l'altro, l'unico ad essere rimasto a casa in questa paradossale vicenda che fa male alla sanità e genera solo confusione.

Da indiscrezioni sembra comunque che i due manager revocati, in ottemperanza del decreto Renzi n. 90 che vieta incarichi apicali a manager che sono già in pensione, siano stati raggiunti dalla nota della Regione che certifica l'avvio del procedimento di revoca. Ora i due manager avranno una ventina di giorni di tempo per fare le loro osservazioni e poi a questo punto la Regione dovrebbe chiudere la partita mentre i due dirigenti sospesi potrebbero a questo punto procedere col ricorso al Tar.

Si tratta dei cosiddetti tempi tecnici che però rischiano di far slittare ulteriormente una decisione sui nuovi manager che era già attesa per i giorni subito a cavallo di Ferragosto. Era infatti il 7 agosto quando la Giunta Crocetta disponeva il provvedimento di revoca dei due manager, ripromettendosi in pochi giorni di chiudere la questione con la scelta dei nuovi manager. Allora in città, tra proteste e distinguo, si erano sparse alcune notizie, una delle quali indicava nell'attuale direttore amministrativo del Policlinico, Giampiero Bonaccorsi il possibile successore di Cantaro. La giunta regionale, però, alla vigilia di Ferragosto non decideva alcuna nomina e tutto veniva rimandato a settembre aggravando lo stato d'incertezza nelle aziende coinvolte che

alla fine va tutta a scapito dell'assistenza sanitaria ai cittadini.

Nel frattempo la Procura di Catania, l'11 agosto, ha aperto una inchiesta conoscitiva sulla revoca delle nomine di due manager.

Agenti della Digos di Palermo l'11 agosto si sono recati nella sede dell'assessorato alla Salute in piazza Ottavio Ziino e nella sede della Presidenza della Regione, a Palazzo d'Orleans ed hanno sequestrato documenti sull'iter di nomina di Pellicanò e Cantaro. In particolare, stando ad indiscrezioni, sono stati acquisite le delibere di nomina dello scorso mese di giugno, quella di annullamento che porta la data del 7 agosto, i pareri dell'Ufficio Legale e Legislativo, quello del ministero della Funzione Pubblica e quello dell'Avvocatura dello Stato, nonché il decreto ministeriale firmato dal premier Matteo Renzi del 24 giugno scorso e relativo sull'incompatibilità per gli incarichi manageriali a dirigenti e professionisti già in pensione.

Il fascicolo giudiziario, di cui è titolare il sostituto procuratore Angelo Busacca, è stato aperto dopo la denuncia di un'associazione di consumatori di Catania e al momento è conoscitivo e non ipotizza alcun reato anche se da più parti si ipotizza che alla fine si potrebbe anche arrivare all'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. Qualche giorno prima della decisione della Procura a parlare espressamente di forzatura della Regione nella vicenda dei due manager catanesi era stato il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta che intervenendo sulla vicenda aveva stigmatizzato sulle parole del governatore Crocetta che da una parte aveva detto che avrebbe atteso la circolare esplicativa del governo sull'ordine del giorno da lui presentato per fare chiarezza sulla data delle nomine e poi invece aveva avviato il procedimento definitivo di revoca.





L'ospedale Cannizzaro e qui accanto da sin. Cantaro e Pellicanò, i due manager revocati



Redazioni

Info

Sezioni



Il mio...il tuo...il nostro...



Nomine direttori sanita' catanese: **la Digos alla regione**

12 agosto 2014, sembra solo un'altra delle torride giornate palermitane prima del ferragosto, ma non è così; a metà mattinata agenti della DIGOS di Catania, su delega della Procura della Repubblica di Catania, entrano negli uffici della Presidenza della Regione ed in quelli dell'Assessorato alla salute per acquisire atti e documenti relativi alla nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie etnee.

L'atto della polizia giudiziaria si sarebbe reso necessario dopo le dichiarazioni gravissime rese dal Presidente della Commissione parlamentare dell'ARS alla Salute, ed infatti l'on. Giuseppe Digiaco, qualche settimana fa, aveva dichiarato alla stampa: <<I direttori generali delle aziende sanitarie procedano senza tentennamenti alla nomina dei direttori sanitari ed amministrativi, anche per sgombrare il campo dalle voci, sempre più diffuse, di pressioni indebite per condizionare le scelte. E' superfluo ricordare – aggiungeva Digiaco – che per fatti analoghi alcuni mesi fa è stato arrestato il presidente del consiglio regionale della Campania, per non parlare delle intercettazioni che hanno portato alle dimissioni dell'allora ministro Nunzia Di Girolamo. Mi aspetto dunque che si arrivi presto alla scelta dei direttori sanitari ed amministrativi, e che questa sia effettuata senza alcun tipo di condizionamento indebito. >> Il Presidente Digiaco concludeva con un monito: <<**A meno che qualcuno non intenda farsi arrestare...>>**



I Magistrati, di certo, saranno interessati a chiedere oggi all'on. Digiaco a cosa ed a chi si riferisse in particolare con quella sua accusa così precisa.

Ma non solo, ciò che non avrebbe convinto l'Autorità giudiziaria, ai quali ha rivolto un esposto assai dettagliato l'Associazione Codici onlus, è quel tira e molla che in particolare ha riguardato l'insediamento dei direttori generali dell'Azienda Policlinico dell'Azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania.

I due direttori, Cantaro e Pellicanò, infatti, sarebbero stati individuati e scelti già nella giunta di governo di fine marzo scorso per essere poi nominati, con inspiegabile ritardo, in data 24 giugno.

Una volta nominati sembra che qualcuno (chi?) abbia posto il problema della compatibilità dei detti decreti con il decreto legge sulla Pubblica Amministrazione che sancisce il divieto di conferire incarichi a coloro che si trovino già in quiescenza.

Veniva, così, interpellato il responsabile dell'Ufficio legislativo della Regione (il quale anche potrebbe essere sentito per riferire se corrisponda a verità che avrebbe subito pressioni per offrire un parere di segno contrario rispetto a quello che poi invero ha depositato) che si pronunciava per l'assoluta legittimità degli incarichi che appunto erano stati conferiti prima che venisse adottato il decreto di riforma della P.A.

Anche l'Università degli Studi di Catania, interessata per la nomina del direttore generale del Policlinico, chiedeva un parere, addirittura al Ministero della Funzione Pubblica che appunto aveva curato la confezione del decreto legge, ed anche dalla F.P. perveniva esegesi favorevole al conferimento degli incarichi intervenuto prima del decreto.

Ciò nondimeno, e qui sta il punto, l'assessore Borsellino e, o, il Presidente Crocetta – chi dei due? è uno dei quesiti che i magistrati vorranno chiarire – chiedevano un ennesimo parere all'avvocatura distrettuale dello Stato che invece avrebbe dato un parere di segno opposto ai primi due pareri offerti.

Intanto, però, poiché alla Camera dei Deputati si convertiva in legge il decreto ecco che in sede di conversione, il 31 luglio scorso, l'on. Giuseppe Berretta presentava un emendamento che veniva approvato e che con chiarezza letterale impegnava il Governo: <<In sede di applicazione amministrativa dell'art. 6 secondo comma del decreto in esame a fare salvi gli incarichi dirigenziali o direttivi conferiti a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, cioè entro il 24 giugno 2014, a prescindere dalla intervenuta o meno stipula del contratto che disciplina i diritti e gli obblighi connessi allo svolgimento dell'incarico conferito.>>

Esattamente, dunque, la situazione in cui versavano per esempio i due direttori generali catanesi.

Sarebbe, quindi, forse stato opportuno attendere che dal Ministero si desse seguito alla circolare applicativa del Decreto ed evitare di porre in essere atti illegittimi o peggio illeciti, ed invece – ed è un altro aspetto di interesse delle indagini – repentinamente il 6 agosto in Giunta sarebbe stato, ed il condizionale è d'obbligo, annunciata la nomina dei due direttori generali del Policlinico e del Cannizzaro.

Chi ha comunicato quella revoca?

Per legge quel potere spetta all'Assessore alla salute, e dunque alla dott.ssa Lucia Borsellino, che, però, in barba a ben due autorevoli pareri e dopo che il Parlamento aveva dato l'esegesi autentica della norma, avrebbe posto in essere un atto così macroscopicamente grave. Perché?

Ha valutato le conseguenze, anche di danno patrimoniale ed erariale, dell'atto?

Non avrebbe dovuto essere proprio lei la garante della liceità della procedura?

Non aveva proprio lei nei giorni antecedenti rassicurato i direttori generali nominati?

Un pasticcio che sembra aver violato le più elementari regole del diritto ma soprattutto un guazzabuglio dentro il quale la Magistratura vuol vedere chiaro per accertare se vi siano state pressioni ed eventualmente di che natura, a favore di chi ovvero contro chi.

La risposta a queste domande potrà venire dagli atti che gli inquirenti acquisiranno a Palermo in Regione, e dalle persone che saranno sentite, ma intanto di inquietante rimane il vuoto amministrativo in cui versano due tra le aziende più importanti dell'Isola.

Nei mesi scorsi il nostro giornale aveva avvertito come attorno a quelle nomine si stessero muovendo interessi milionari oltre che clientelari, e non facemmo mistero del disappunto per quanto stava accadendo.

L'intervento della Magistratura oggi, con la Digos nei palazzi del potere siciliano, ci offre l'amara conferma a quei sospetti.

Come usa dirsi in questi casi, si attendono sviluppi clamorosi.

IL CASO RIFIUTI. Il deputato Berretta (Pd) ha presentato un dossier aprendo uno scontro a distanza con l'assessore D'Agata

«La differenziata in città è un disastro»

Risultati disastrosi nella raccolta differenziata, obblighi contrattuali non rispettati dalle aziende Ipi-Oikos, costi altissimi dell'appalto e del conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati e, a fronte di ciò, una città sporca, con i cittadini disincantati.

Sono questi alcuni dei dati alla base della presa di posizione pubblica del deputato del Pd Giuseppe Berretta e del consigliere comunale Niccolò Notarbartolo che, sulla spinta di associazioni civiche e ambientaliste e delle iniziative avviate da un gruppo di 5 consiglieri, hanno scelto di mettere sotto i riflettori ancora una volta la questione rifiuti. Una vicenda «che parte dal passato, dalla precedente amministrazione, ma su cui chiediamo la massima attenzione da parte dell'attuale Giunta» ha tenuto a sottolineare Berretta. Il riferimento è all'appalto da 163 milioni di euro con cui il Comune nel 2011 ha affidato all'associazione d'impresa Ipi-Oikos il servizio di raccolta dei rifiuti nel 75% della città, in scadenza nel 2016.

«Abbiamo voluto raccogliere i tanti messaggi lanciati dalle associazioni, fra cui Adiconsum, Rifiuti Zero, Cittàinsieme, Libera e Asac, che chiedono a gran voce un nuovo modello di gestione dei rifiuti - ha esordito Berretta - Voci arrivate fino in Consiglio, con l'impegno dei consiglieri Notarbartolo, Saverino, Arcidiacono, Vullo e Catalano per rilanciare la differenziata e controllare come viene gestito il servizio». «Per questo vogliamo provare ad essere uno stimolo per l'amministrazione su una vicenda che è strettamente politica e strategica per la vita della città». Il riferimento è al servizio affidato ad Ipi-Oikos, sul quale è stato presen-

tato un dossier che mette in luce la mancata corrispondenza degli impegni assunti dalle imprese rispetto agli obiettivi raggiunti, e non solo.

«Ipi-Oikos hanno vinto l'appalto proponendo il raggiungimento di percentuali ambiziose di differenziata, ma i dati reali dicono tutt'altro - sottolinea Berretta -. Qualche esempio: entro la fine del 2014 l'obiettivo previsto era del 50%, nei primi mesi del 2014 siamo rimasti fermi all'11% di differenziata. Ma c'è di più: «Il contratto prevede che, al mancato raggiungimento degli obiettivi di differenziazione, il Comune possa applicare sanzioni alle imprese: ora vorremmo sapere se il Comune le sta applicando».

Da un calcolo indicativo delle differenze tra obiettivi di differenziata proposti dal Capitolato d'appalto e risultati raggiunti (in termini di rifiuti organici e Conai, carta e cartone, plastica, vetro e alluminio) per Berretta il dato delle penali si aggira intorno ai 12 milioni di sanzioni dal 2011 al 2013. «Chiediamo al Comune se le abbia mai applicate alla Ipi-Oikos e, in caso negativo, di farlo immediatamente».

Ma c'è di più. «Le aziende hanno vinto nel 2011 l'appalto garantendo un sofisticato sistema per il controllo e l'esecuzione del servizio: Erano previsti trasponder da installare su ogni cassonetto e apparecchiature di rilevazione automatica dei rifiuti raccolti su ogni mezzo, dalle spazzatrici ai camion - prosegue Berretta - non ci risulta che tutto ciò sia mai fatto. Un'inadempienza, anche questa, che genera totale mancanza di trasparenza nei confronti dei cittadini».

Sul dossier si è aperto a distanza uno scontro con l'assessor

sore all'Ecologia Sarò D'Agata. «Non comprendiamo - ha esordito D'Agata - come si possa in questo caso parlare di mancanza di trasparenza quando i report su quanti rifiuti vengono prodotti sono inseriti nel dossier e forniti da tempo dal Comune. È falso che sia indispensabile fare richiesta di accesso agli atti: ho personalmente disposto la consegna alle associazioni e ad altri cittadini. Quanto alle inadempienze di Ipi e Oikos l'on. Berretta sembrerebbe ignorare che il Comune ha in corso addirittura un'azione legale nei confronti delle due aziende. Stia pur tranquillo, l'on. Berretta, che quest'amministrazione è ben consapevole della necessità di rivoluzionare il sistema: stiamo lavorando ormai da più di un anno per impostare quel nuovo modello di gestione dei rifiuti per Catania richiesto dalle associazioni. Pare inoltre - ha concluso D'Agata - che l'on. Berretta e il consigliere Notarbartolo abbiano parlato a nome di quel Pd che sta guidando la città e al quale il sottoscritto appartiene. Voglio sottolineare di non esser stato messo al corrente di questa iniziativa e di averne discusso col segretario provinciale napoli al quale non risulta che la conferenza stampa sia stata organizzata dal Pd».

Berretta ha replicato a D'Agata: «Ci aspettavamo risposte diverse dall'assessore D'Agata, che entrassero nel merito dei rilievi mossi in termini di differenziata, obiettivi mancati, penalità, cose non fatte, trasparenza e reale accesso ai dati. Ci rincuora comunque sapere che l'amministrazione è attenta all'argomento e speriamo, ma ne siamo convinti, che riuscirà nei prossimi mesi a porre fine ad un sistema che danneggia l'intera città».



Sopra cassonetti aperti e rifiuti abbandonati in via del Principe, sotto la discarica in via Calliope



IL CREDITO DA 27 MLN BLOCCATO

Tecnis, soddisfazione per l'acconto di 8 mln

«Gli operai, gli impiegati e i dirigenti della Tecnis ringraziano il sindaco Enzo Bianco per il tempestivo ed efficace intervento sui membri del governo Renzi, che ha portato allo sblocco immediato di una tranche del credito di 27 milioni di euro che l'azienda vanta dall'Autorità Portuale di Catania».

E' quanto si legge in una nota ufficiale dell'impresa catanese che era stata costretta, negli ultimi giorni, ad appellarsi al Presidente del Consiglio Matteo Renzi per la grave situazione creditoria nei confronti dell'ente controllato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la costruzione della nuova darsena commerciale.

«Siamo soddisfatti e rassicurati - continua la Tecnis nella nota - poiché il decreto di otto milioni e duecentomila euro appena firmato dal ministro Padoan dà una fondamentale boccata d'ossigeno all'azienda la quale, tuttavia, ha la necessità che venga a breve completata l'erogazione dell'intero credito, confermando comunque il proprio impegno a completare la costruzione della nuova darsena entro fine settembre».

Nei giorni scorsi, gli azionisti della Tecnis Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, preoccupati del silenzio da parte dei vertici dell'Autorità Portuale si erano visti costretti a coinvolgere personalmente i Ministri interessati e il Prefetto di Catania, oltre che a Renzi. «la risposta dei politici catanesi è stata pronta ed autorevole - dichiarano Bo-

sco e Costanzo - ringraziamo il senatore Enzo Bianco e i parlamentari Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Michela Giuffrida per l'attenzione verso la nostra azienda, ma soprattutto verso i tanti nostri uomini e donne che ogni giorno contribuiscono con eccellente professionalità allo sviluppo e alla crescita del territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

SANITÀ, IL NODO DEI DIRIGENTI SOSPESI

BERRETTA CHIEDE CHIARIMENTI, BIANCO PLAUDE

Odg «sblocca manager» approvato in Parlamento

L'ultima novità in quella che è diventata la telenovela della sanità catanese arriva direttamente da Roma. Il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, ha presentato un ordine del giorno in sede di conversione del decreto sulla semplificazione con il quale si chiede di fare chiarezza sulla incertezza interpretativa che «rischia di creare situazioni di paralisi amministrativa e l'insorgere di eventuali contenziosi». Berretta si riferisce in particolare alla vicenda che riguarda i due manager della sanità catanese nominati, ma ancora rimasti sospesi a causa della interpretazione della norma prevista nel decreto 90 del governo Renzi che vieta di assegnare incarichi apicali a chi è già in pensione.

Nell'odg Berretta aggiunge: «Si impegna il governo a ribadire in sede di applicazione amministrativa dell'art. 6 secondo comma del decreto legge 90/2014, che restano salvi gli incarichi dirigenziali o direttivi conferiti a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, con provvedimento emanato prima della data di entrata in vigore del decreto legge, cioè entro il 24 giugno 2014, a prescindere dall'intervenuta o meno stipula del contratto che disciplina i diritti ed obblighi connessi allo svolgimento dell'incarico conferito».

Il deputato del Pd si riferisce anche alle date in cui i due manager sono stati nominati con decreto della Giunta regionale. La nomina di Cantaro e Pellicanò

è infatti stata stipulata il 13 giugno, mentre il decreto legge del governo nazionale è entrato in vigore il 25 giugno, più di dieci giorni dopo l'avvenuta designazione.

A questo punto l'accoglimento dell'odg del deputato metterebbe la parola fine alla lunga attesa per dare una dirigenza stabile a due delle più grandi aziende sanitarie della città rimaste commissariate. Bisognerà vedere adesso cosa faranno il presidente della Regione, Rosario Crocetta e l'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino. E su questo punto ieri, du-



Paolo Cantaro, già designato al Policlinico Ove; e a destra Angelo Pellicanò, designato al Cannizzaro

rante una riunione all'Asp, sarebbe venuta fuori la notizia che martedì la Giunta regionale nominerà come direttore generale del Policlinico l'attuale direttore amministrativo dell'azienda, Giampiero Bonaccorsi, che risulta inserito nella terna di nomi presentata dal rettore al governatore.

Ieri la notizia dell'odg a favore dei manager si è divulgata in in baleno a Catania. A intervenire favorevolmente per il provvedimento di Berretta anche il sindaco Enzo Bianco che è la massima autorità sanitaria cittadina. «La Sanità catanese - ha detto Bianco - sta vivendo un'insostenibile situazione ormai da troppo tempo. Adesso che abbiamo un'interpretazione autentica della norma da parte di chi ha scritto e approvato la legge, auspichiamo che i manager vengano insediati. Il ritardo nelle nomine sta creando seri problemi. Comprendiamo che la Regione abbia voluto approfondire le norme, ma alla luce dell'odg presentato alla Camera dall'on. Berretta, durante la conversione in legge del Decreto sulla semplificazione, fatto proprio dal Governo e approvato dal Parlamento, appare chiaro che i due manager nominati a Catania siano legittimati ad assumere le loro funzioni».

va ricordato che la Regione aveva interpretato il decreto Renzi alla lettera, «congelando» l'insediamento di Paolo Cantaro all'azienda Policlinico-Vittorio

Emanuele e Angelo Pellicanò al Cannizzaro, nonostante i pareri espressi dagli Uffici legislativi della stessa Regione Siciliana e da quelli del ministero della Funzione pubblica (quest'ultimo richiesto dal rettore dell'Ateneo, Giacomo Pignataro) fossero orientati in senso favorevole alla nomina dei due manager.

«L'odg che condivido pienamente - ha detto Bianco - scioglie il nodo che aveva bloccato la nomina fugando ogni dubbio. Poiché dunque nella Sanità catanese continua a esserci uno stallo assai grave che impedisce non solo l'indispensabile programmazione ma anche una normale gestione del quotidiano delle aziende, chiediamo che i due manager possano cominciare a lavorare rapidamente».

G. BON.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Oggi conferenza stampa sulla gestione del sistema rifiuti

Oggi, alle 10.30, nella sede di via Umberto 255, si terrà una conferenza stampa sul tema dei rifiuti in città. Sarà presente il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta. Durante l'incontro sarà presentato un dossier sullo stato dell'arte in tema di raccolta differenziata. Nel corso della conferenza stampa verranno lanciate inoltre, alcune proposte per un nuovo modello di gestione dei rifiuti. Saranno presenti anche rappresentanti di associazioni civiche e consiglieri comunali.



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **L'Anas pubblicherà** sulla *Gazzetta Ufficiale* di lunedì (4 agosto) due bandi di gara per l'affidamento dei lavori di ripristino del piano viabile e della segnaletica orizzontale sull'autostrada A19 «Palermo-Catania». L'ammontare per le due gare è di 1,9 milioni e di 900 mila euro. Maggiori dettagli su stradeanas.it

■ **Entro il prossimo 22** agosto le imprese potranno richiedere la certificazione dei propri crediti tramite la piattaforma elettronica del Tesoro, per far sì che scatti la garanzia dello Stato. Al contempo, gli enti territoriali dovranno certificare i propri debiti nei confronti delle imprese. Solo così, infatti, i fornitori potranno tentare di cedere «pro soluto» il proprio credito a banche e a intermediari finanziari. «Non c'è più tempo da perdere», secondo le associazioni di categoria che aderiscono al «Tavolo regionale per lo sviluppo e la crescita». La pubblica amministrazione che certificherà l'esistenza del debito e che entro 12 mesi dalla certificazione non potrà pagare, avrà l'ulteriore possibilità di dilazionare ulteriormente i termini di pagamento contando sempre, in ultima istanza, sulla garanzia dello Stato, a un tasso inferiore al 2%.

■ **Un nuovo modello** di gestione di rifiuti e un dossier sulla situazione attuale nella città di Catania. Questo quello che verrà presentato questa mattina (sabato 2 agosto) nella sede cittadina del Pd in via Umberto alle 10,30. Parteciperà il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta.



VIBRATA DIREZIONE DEL PD

La sconfitta a Motta e De Felice scontro tra Berretta e Napoli

Nel Pd catanese le ferite bruciano, sempre. Passano i mesi, si archiviano le elezioni, ma le spaccature quelle restano e, al momento opportuno, vengono tirate fuori dopo giorni di calma apparente. L'ultima occasione per riaprire la polemica sul voto a Motta S. Anastasia e non solo, si è avuta durante la direzione provinciale di lunedì scorso quando tra il deputato nazionale Giuseppe Berretta e il segretario provinciale Enzo Napoli è stata aperta una «forte» e vivace discussione su alcuni temi che hanno caratterizzato la vita del partito democratico sotto le elezioni e anche quella di questi ultimi giorni.

Non si sa bene chi abbia aperto il dibattito, ma la singolar tenzone si è tenuta su due argomenti: la sconfitta a Motta dovuta a una spaccatura del Pd mottese e l'appello del deputato Berretta al recupero della tomba del sindaco De Felice.

Andiamo con ordine. Durante la direzione a un tratto il segretario Napoli avrebbe chiesto, rivolgendosi al deputato Berretta, di evitare ove possibile che le questioni che riguar-

dano la città e conseguentemente l'amministrazione di centrosinistra finiscano in pasto ad organi di stampa che hanno come primo obiettivo quello di scagliarsi con tutti i mezzi contro l'amministrazione Bianco. Napoli avrebbe detto, riferendosi alla nota vicenda della tomba del sindaco De Felice, che l'appello, perfettamente condivisibile, dovrebbe essere posto in maniera costruttiva. Su questo punto Berretta avrebbe risposto che l'appello non era rivolto contro l'amministrazione, ma anzi doveva

Su Motta i due hanno ripreso la polemica causata dalle mancate convocazioni di primarie per un candidato unico

servire da sprone per tutti coloro che intendono tenere alto il valore simbolico e il ricordo delle figure illustri di questa città.

Durante poi il dibattito che ne è seguito sullo stato del partito provinciale non poteva mancare la riapertura del fronte che riguarda Motta S. Anastasia dove i due candidati espressione del Pd, Danilo Festa da un lato, sostenuto dal circolo Pd del paese e l'ex deputato regionale Daniele Capuana, quest'ultimo vicino al sindaco Bianco, hanno perso l'elezione cedendo lo scettro di sindaco di Motta a Carrà espressione degli «alleati» di Articolo 4 proprio per non aver trovato un punto in comune che esprimesse una candidatura unica. L'argomento verteva soprattutto sulla ritrovata unità del Pd mottese contro la discarica di contrada valanghe d'inverno. E difatti il Pd avrebbe in parte rivendicato la «vittoria» della mancata autorizzazione della discarica grazie alla compattezza del partito finalmente ritornato unito almeno su questo fronte. Su questo punto, che sarebbe stato ricordato anche dal segretario Napoli, Berretta avrebbe avuto da ridire, ricordando che nel caso della candidatura di Festa, da sempre schierato contro la discarica, la segreteria provinciale come risultato, anziché puntare sulle primarie avrebbe invece deciso di ritirare il simbolo, lasciando i due contendenti a battersi sul campo e facendo a questo punto gli interessi del terzo candidato di Articolo 4. Se al contrario il Pd si fosse presentato unitario la vittoria finale sarebbe stata scontata.

Insomma la sconfitta di Motta brucia ancora e non finisce di caratterizzare la normale dialettica di un partito che

continua a procedere per correnti che sembrano rievocare quelle di democristiana memoria. Stesso discorso può essere fatto per lo scontro tutto in ambito democratico ad Acireale che alla fine ha favorito un sindaco indipendente vicino all'Udc e, per andare più lontano nel tempo, lo scontro tra il sindaco Bianco e il deputato Berretta per la designazione del candidato unitario del partito per Catania, con la decisione di Bianco di non sottoporsi a primarie e alla fine il ritiro della candidatura di Berretta e la vittoria alle urne di Bianco.

GIUSEPPE BONACCORSI



SANITÀ il caso delle nomine

Profilo basso per i due direttori «revocati» che prima di agire intendono studiare i documenti. Un contenzioso legale renderebbe ancor più confuso il quadro di gestione di Policlinico e Cannizzaro

«Fiducia nelle istituzioni» ma il ricorso è dietro l'angolo

Cantaro e Pellicanò: «Non abbiamo ancora letto il provvedimento»

GIUSEPPE BONACCORSI

«Fiducia nelle istituzioni». Si trincerano entrambi dietro questa frase che la dice lunga sulle prossime mosse dei due manager della sanità catanese revocati dal presidente Rosario Crocetta. Perché è chiaro che la vicenda che vede protagonisti Paolo Cantaro, a suo tempo indicato manager del Policlinico-Ove e di Angelo Pellicanò, che era stato nominato direttore dell'azienda Cannizzaro di Catania, non si chiude qui. Anzi rischia di diventare un bubbone nella sanità etnea che potrebbe esplodere successivamente, al momento delle decisioni che saranno prese dal Tar.

Per il momento, però, sia Cantaro che Pellicanò preferiscono tenere un profilo basso: «Sino adesso - spiega Pellicanò - non so cosa c'è scritto nel provvedimento del presidente Crocetta e, quindi, allo stato attuale, non posso dare alcuna risposta. Non appena avrò in mano i documenti li leggerò e poi vedrò come muovermi. Se la misura poggia su basi legittime non farò nulla, ma se riterrò di avere subito una ingiustizia, un torto, vedrò come agire... Siccome credo nelle istituzioni - ha proseguito il manager del Cannizzaro appena revocato - andrò avanti con le istituzioni e valuterò il tutto con i miei legali».

Dello stesso tenore le dichiarazioni di Paolo Cantaro che sino ad oggi resta ancora commissario all'azienda Cannizzaro: «Non ho avuto ancora notificato alcun provvedimento dalla Regione e non ho idea di cosa ci sia scritto. La notizia della mia revoca l'ho appresa dalla stampa e,

quindi, attendo di leggere il provvedimento e solo dopo vedrò come agire. Non credo a questo punto di dovere aggiungere altro se non che ho ampia fiducia nelle istituzioni».

Insomma come la giri e la rigiri, questa vicenda rischia di causare un lungo periodo di turbolenze all'interno delle aziende coinvolte nel provvedimento di revoca del presidente Crocetta che al momento si è limitato soltanto a ritirare la nomina di Cantaro e Pellicanò, in rispetto, aveva detto qualche giorno fa a questo giornale, del decreto Renzi n. 90 che vieta di assegnare incarichi apicali a manager già in pensione. Il governatore si è preso qualche altro giorno di tempo e dovrebbe procedere alle nuove nomine all'inizio della prossima settimana.

Uno dei nuovi manager catanesi potrebbe essere l'attuale direttore amministrativo del Policlinico-Ove, Giampiero Bonaccorsi, che però una volta nominato potrebbe anche ritrovarsi in una situazione di ambascie se nel frattempo Cantaro e Pellicanò, come appare ormai quasi sicuro, si rivolgeranno a un legale per fare ricorso al Tar.

Bonaccorsi però sarebbe uno dei nominativi più indicati quale «sostituto» di Cantaro perché risulta inserito nella terna di nomi che a suo tempo era stata trasmessa dal rettore dell'Università di Catania, Giacomo Pignataro, al governatore per la nomina del nuovo manager condiviso anche dall'Ateneo. Il rettore tra l'altro è da tempo che pressa il presidente Crocetta affinché chiuda questa vicenda il più presto possibile per dare una guida

forte e autorevole all'azienda universitaria che deve occuparsi anche del costruendo «San Marco».

In questa ingarbugliata vicenda dal sapore specificatamente politico che poi alla lunga finirà col danneggiare ulteriormente la sanità catanese, c'è ancora aperto un conflitto di pareri legali sulle nomine e anche la differenza tra le date di indicazione dei due manager da parte della Regione e quella di entrata in vigore del decreto Renzi. Ed è proprio su questi punti che potrebbe innescarsi una lunga battaglia legale perché a favore della designazione di Cantaro e Pellicanò ci sono i pareri dell'Ufficio legislativo della Regione e dell'Ufficio Legale del ministero della Funzione pubblica, mentre a sfavore c'è una nota dell'Avvocatura dello Stato. Quanto alle date la nomina dei due manager ora revocati risale all'incirca alla metà del mese di giugno mentre l'entrata in vigore del decreto Renzi risale al 24 giugno, ben 10 giorni dopo la nomina.

Va aggiunto che a favore dei due manager qualche giorno fa il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta ha presentato un ordine del giorno in Parlamento nell'ambito della conversione del decreto sulla Semplificazione che impegna il governo a rispettare le date di nomina dei due manager.

Insomma la vicenda rischia ancora per diverso tempo di caratterizzare la vita di due tra le più grandi aziende sanitarie di Catania e di tutta l'isola, col rischio alla fine di clamorosi colpi di scena e prese di posizione politiche anche all'interno della stessa coalizione che sostiene il presidente.



PAOLO CANTARO



ANGELO PELLICANÒ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

fai.informazione.it

Hai Scritto Un Libro?

Utente Password
ricordami INMIA

gruppo-albatros.com

Invia Ora Il Tuo Libro In Lettura Scadenza Selezioni 5 Settembre!



INFORMAZIONE.IT COMUNICATI STAMPA FAI INFORMAZIONE MIA INFORMAZIONE INFORMAZIONE TV INFORMAZIONE CHAT
TUTTE LE SEZIONI POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLO... SCIENZA... SALUTE SPORT
BEPPE GRILLO ELEZIONI 2014 MATTEO RENZI SILVIO BERLUSCONI
Cerca Inserisci Notizia Nuovo Utente Dimenticata la Password? Statistiche Strumenti Tag Cloud Timeline

martedì 26 agosto 2014 - 02:03

Martedì, Renzi incontra il collaborazionista in attesa di Giustizia

26/08/2014
9 Voti
VOTA!
E' restato in silenzio per tutta l'estate, ma non con le mani in mano. Anzi, l'assoluzione gli ha restituito l'esuberanza del bel tempo andati. Si è messo a dieta e va in palestra ad Arcore quotidianamente. Tiene a ritrovare la ... Continua a leggere >
inserita da blogaccio - Sezione: Politica - fonte: http://www.blogaccio.eu
Segnala se offensiva

g+1 0 Tweet f Consiglia 1

Altri articoli di possibile interesse:

Nicosia. Tribunale e carcere, delegazione politica incontra oggi il ministro della Giustizia Orlando - Nicosia. Non ci sono conferme sulla delegazione politica espressione della minoranza nicosiana, che con l'amministrazione comunale di Mistretta, oggi pomeriggio dovrebbe incontrare il ministro della Giustizia **Andrea Orlando** ad Acicastello, nell'ambito del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale è presente anche Giuseppe Berretta deputato Pd alla Camera e componente della [...](vivienna)

M5S: NO AD ORLANDO E RENZI LI ATTACCA - Dopo averla illustrata al presidente della Repubblica nei giorni scorsi, il ministro della Giustizia **Andrea Orlando** convoca le opposizioni a via Arenula per discutere della riforma della Giustizia che sarà presentata dal governo alla ripresa dei lavori parlamentari ma a parlare col ministro & ... (9colonne)

Riforma giustizia 2014 e governo Renzi, ddl Boschi, Amnistia e Indulto: legge modificata - Riforma giustizia 2014 e governo Renzi, approvato l'articolo 18 del ddl Boschi: su Amnistia e Indulto deciderà la Camera(maxca!)

Prescrizione, in Italia "lo famo strano". La patata bollente nelle mani di Renzi - di Mario Portanova | 19 agosto 2014 La riforma della giustizia di Matteo Renzi dovrebbe arrivare in c... (...)(ninograg1)

Napolitano cerca la via d'uscita prima della tempesta - di Alessandro Corneli Si sostiene che il piatto forte del lungo incontro tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi sia stato la successione di Giorgio Napolitano; di contorno, qualche aggiustamento all'Italicum per dare un po' di tranquillità ai piccoli partiti, un accenno alla giustizia e accordo pieno sulla riforma del Senato che procede, evitando sviste anticostituzionali (...)(liberaeforte)

Cerca Single In Zona

elianamonti.it

Consulta Gratis Gli Annunci Online Per Conoscere Single in Zona!

Biglietti D'Auguri

Prestiti Cattivi Pagatori

Libero Professionista?

Segui Fai Informazione su



La Versione di Ernesto
ovvero il blog di Fai Informazione

Commenti (0)

Chi ha votato

Invia per Email

Scegli Tutl >

▶ Frasi

▶ Https proxy

▶ Boxe

▶ Citroën

Ordina per data

Vuoi Studiare Psicologia?

psicologia.unicusano.it

Ora Puoi Scegliere Quando Studiare: Scopri l'Offerta Didattica Online

Offerte di lavoro

Corsi di formazione OSA

Cerca altri articoli con

martedì renzi incontra collaborazionista

Aggiungi un Commento

utente non registrato 4000 caratteri disponibili

Text input field for comment

TAG supportati per la formattazione del commento:

 - Ritorno carrello. Es: Mario Rossi abita a Milano.
 Mario Rossi è all'estero.

Inserisci il testo dell'immagine

Text input field for alt text

Necessario per evitare invii automatici.



Aggiungi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'assessore D'Agata: "Lavoriamo per un nuovo modello di gestione. Si sta indagando su alcuni fatti"

Rifiuti, "Rivoluzionare il sistema" Ma finora un anno non è bastato

Un dossier di Berretta scuote il Consiglio. Solo la discarica costa 70 mln €

CATANIA - I rifiuti ancora al centro del dibattito civico. Di fronte ai numeri ufficiali che raccontano una città lontana dagli standard nazionali ed europei, sono in molti a chiedere una svolta all'amministrazione comunale.

Iniziando dal predisporre un nuovo bando per la raccolta dei rifiuti più adatto alle esigenze di una città rimasta indietro e di parecchio sul tema della differenziata, che preveda il porta a porta, i meccanismi di premialità e che, soprattutto, restituisca alla cittadinanza in termini di servizi l'esoso ammontare della tariffa comunale.

Dopo alcuni interventi in consiglio comunale e delle associazioni cittadine, è stato il deputato del Pd Giuseppe Berretta a occuparsi della questione, presentando un dossier realizzato con l'ausilio dei dati ufficiali. In particolare Berretta ha evidenziato le inadempienze del raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto quinquennale, ormai giunto a scadenza, che potrebbero produrre, in termini di sanzioni, utili al Comune per iniziare a modificare l'attuale sistema fallimentare.

"Abbiamo voluto raccogliere i tanti messaggi lanciati dalle associazioni della città, tra cui Adiconsum, Rifiuti Zero, Cittàinsieme, Libera e Asaec - ha esordito Berretta - che chiedono a gran voce un nuovo modello di gestione dei rifiuti per Catania. Voci arri-

vate fino in Consiglio comunale, con l'impegno dei consiglieri Notarbartolo, Saverino, Arcidiacono, Vullo e Catalano - ha aggiunto - per rilanciare la differenziata e controllare in maniera più seria come viene gestito il servizio".

Il deputato ha messo in evidenza non solo il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi alla percentuale di rifiuti differenziati da parte del Rti, a fronte di costi altissimi del conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati. Non solo. Anche i controlli, la comunicazione, il lavaggio periodico e la bonifica delle micro discariche, previste dal capitolato d'appalto, non sarebbero effettuati dalle imprese che, per questo, potrebbero subire multe salatissime, quasi 12 milioni di euro.

Come evidenziato da Niccolò Notarbartolo, "Paghiamo ogni anno 70 milioni di euro per il solo conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati - ha affermato il consigliere - e tutto ciò mentre i cittadini devono, con la Tari, coprire completamente il costo del servizio - ha detto - abbiamo già proposto in Consiglio, e lo rifaremo, un sistema di premialità per gli abitanti che riciclano, oltre ad una seria campagna di sensibilizzazione per incentivare la cultura del riuso e del riciclo: le associazioni lo chiedono da tempo, è evidente che la città è pronta e il Comune

non può ignorare queste spinte. Ci sono tantissime competenze al di fuori dei palazzi della politica: il Comune deve metterle a frutto in vista del prossimo appalto".

Berretta e Notarbartolo sono intervenuti anche sulla nomina del nuovo Direttore dell'Ecologia e Nu di Palazzo degli Elefanti. "È una scelta fondamentale - hanno concluso - ci auguriamo che venga selezionata una persona di elevatissime competenze tecniche ma soprattutto rigorosa e al di sopra di qualunque minimo sospetto".

Un percorso che l'amministrazione comunale avrebbe già avviato. "Siamo consapevoli della necessità di rivoluzionare il sistema - ha replicato D'Agata - stiamo lavorando ormai da più di un anno per impostare quel nuovo modello di gestione dei rifiuti per Catania richiesto dalle associazioni e che condividiamo. Al punto da aver cominciato proprio dal ripristino della legalità che ha portato al licenziamento in tronco del dirigente dell'Ecologia, al trasferimento di ben quindici sorveglianti per ragioni di incompatibilità e alla regolarizzazione contabile di talune figure, senza contare le denunce all'autorità giudiziaria per alcuni fatti specifici sui quali si sta indagando. Ma questi sono fatti, non chiacchiere estive".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziato in tronco il dirigente dell'Ecologia: il nuovo va selezionato con cura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

OSPEDALI. Giacomo Rota: «La Regione chiuda la querelle ora che la Camera ha confermato la liceità delle designazioni di Cantaro e Pellicanò, con l'ordine del giorno Berretta»

Un'immagine
dell'ospedale
«Cannizzaro»



MANAGER SANITÀ, NOMINE LEGITTIME

Le direzioni generali delle Aziende «Policlinico-Vittorio Emanuele» e «Cannizzaro» erano le uniche due in Sicilia ad essere rimaste vacanti per la mancata univoca interpretazione di una norma.

●●● Adesso rimangono pochi alibi per non correre ai ripari sulla delicata questione dell'assistenza sanitaria pubblica, settore nel quale i vuoti di organico negli ospedali sono macroscopici. La Camera dei deputati ha confermato la legittimità della nomina di Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò come manager delle Aziende «Cannizzaro» e «Policlinico-Vittorio Emanuele», per cui da più parti si sollecita la loro nomina e il loro insediamento, oggetto nelle scorse settimane di una accesa presa di posizione della Cgil e un «libro bianco» sulle carenze da parte della Uil.

«Le mancate nomine dei vertici di due aziende sanitarie - dice Giacomo Rota, segretario generale della Cgil - ci preoccupano da settimane, ma ora che la Camera dei deputati ha confermato la legittimità delle nomine di Cantaro e Pellicanò, grazie

all'approvazione di un ordine del giorno proposto dal deputato Giuseppe Berretta, la Regione deve chiudere definitivamente la querelle. Non si può ulteriormente danneggiare il servizio sanitario del territorio catanese per un atteggiamento politico protrattosi sino ad oggi, che il sindacato non può che definire sbagliato».

Il fondato timore è che, perdendo ancora tempo prezioso, si possano ulteriormente danneggiare utenti, lavoratori e il territorio stesso. Sintomi di questa disgregazione sono le purtroppo frequenti aggressioni di medici e paramedici nei vari Pronto soccorso. «È sintomatico della gravità della situazione - dice ancora il segretario della Camera del lavoro etnea - che le aziende sanitarie «Policlinico-Vittorio Emanuele» e «Cannizzaro», sono le uniche due in Sicilia senza vertici. La Regione proceda dunque alle nomine definitive dei due direttori generali delle Aziende, confermando i due manager nominati. La Cgil etnea chiede serietà e certezza di interlocutori stabili che lavorino su progetti pensati su misura per il territorio e con una visione

onesta di «diritto alla salute».

Proprio all'Azienda «Cannizzaro», secondo la denuncia della Uil, mancano 11 infermieri al Pronto soccorso, 5 infermieri e 4 ausiliari nel Pronto soccorso pediatrico, 5 medici a pieno regime in Ecografia di Pronto soccorso. E ancora: un medico e 3 infermieri in Chirurgia plastica, 3 medici a pieno regime in Anestesia e Rianimazione, 6 medici e 6 infermieri alla Terapia intensiva neonatale, mentre in Terapia intensiva respiratoria la pianta organica imporrebbe la presenza di 5 medici, 10 infermieri, 3 fisioterapisti in più, 4 medici e 4 infermieri in Neurochirurgia, un tecnico in Chirurgia toracica, un medico e 2 tecnici nel Centro trasfusionale, 7 infermieri in Ostetricia-Ginecologia-Pronto soccorso ostetrico, 2 medici e 6 infermieri in Endoscopia digestiva, 2 tecnici nel Laboratorio di analisi.

All'Unità di terapia intensiva della Cardiologia del «Garibaldi Centro», in Emodinamica, mancano all'appello 4 medici, 2 infermieri professionali e 2 ausiliari. Al Pronto soccorso del «Garibaldi Centro», inol-

tre, sono 10 in meno gli infermieri, altrettanti al «Vittorio» e 7 al «Santa Marta e Santa Venera» di Acireale, 3 alla Cardiocirurgia del «Ferrarotto» in Terapia intensiva, mentre al «Gravina» di Caltagirone servono 4 medici all'Unità di Terapia intensi-

va e coronarica, 2 in Chirurgia, 4 in Rianimazione e Anestesia, 6 in Chirurgia generale, 3 al Pronto soccorso, 2 in Neurologia. In attesa la copertura del posto di primario di Urologia che, peraltro, dovrebbe presta-

re servizio in condominio tra Caltagirone, Acireale e Bronte.

Dal «Cannizzaro» avevano replicato che la situazione si sarebbe sbloccata nel momento in cui la nomina del direttore generale sarebbe diventata operativa, essendo la figura abilitata a bandire i concorsi.

PRESSING SUI DUE MANAGER PER BANDIRE I CONCORSI DEI POSTI VACANTI



SANITÀ. Il presidente Crocetta spiega: «L'odg di Berretta da solo non basta, serve una circolare applicativa del governo»

«Caso manager risolto in settimana»

GIUSEPPE BONACCORSI

Il caso dei due manager sanitari sospesi, Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò, sarà risolto entro questa settimana. La conferma arriva direttamente dal presidente della Regione, Rosario Crocetta che abbiamo raggiunto per telefono. Il governatore però prende ancora qualche giorno di tempo per chiudere del tutto la vicenda lasciando intendere che non è affatto detto che alla fine i due manager già nominati avranno via libera per il Policlinico e il Cannizzaro. Anzi spiega che tutto dipenderà dalla decisione che saranno prese dal governo alla luce dell'ordine del giorno presentato dal deputato Pd Giuseppe Berretta. Crocetta ribadisce anche che la decisione di sospendere le nomine di Cantaro e Pellicanò si è resa necessaria per rispettare le norme contenute nel decreto n. 90 del governo Renzi che vieta di assegnare incarichi apicali a manager già in pensione.

Presidente ci sono due pareri favorevoli per l'insediamento dei due responsa-



«Se ci sarà la direttiva del governo insedieremo i due direttori»

bili sospesi: uno dell'ufficio legale della Regione e il secondo dell'ufficio legislativo del ministero della Funzione pubblica....

«C'è anche un parere dell'Avvocatura dello Stato che dice che le nomine manageriali non possono essere date a due pensionati».

C'è, però, come ultima novità, un ordine del giorno presentato in Parlamento che impegna il governo a rispettare le date di nomina dei manager.

«Un ordine del giorno presentato non può sovrastare una legge e inoltre non vale per la Regione, ma vale per il governo. Ed è, quindi, il governo nazionale che dovrebbe emanare una circolare per fare chiarezza. D'altronde gli ordini del giorno sono indirizzi per il governo nazionale che poi deve provvedere ad emanare circolari, cambiare la legge... Cose che finora non ha fatto».

La situazione è delicata e ci sono forti appelli da Catania al suo governo (come quello del rettore Pignataro) affinché due delle più grandi aziende sanitarie della città abbiano finalmente i manager per avviare la programmazione.

«Entro questa settimana affronteremo la questione col governo nazionale, ma in ogni caso le due strutture non rimarranno senza figure apicali. Discuteremo delle ultime novità, ma ripeto è il governo nazionale semmai che deve emanare una direttiva che dia una nuova interpretazione della legge 90».

Se il governo nazionale dovesse comunque deliberare questa direttiva lei come procederà?

«Se la emanerà vuol dire che il governo nazionale intende assumersi la responsabilità che il divieto di assunzione dei pensionati può essere superato. Ma questa responsabilità se la deve assu-

mere il governo nazionale o il suo ministro altrimenti c'è il rischio di responsabilità molto gravi».

Quindi la partita per i dottori Cantaro e Pellicanò non è ancora del tutto chiusa?

«Noi solleciteremo il governo Renzi a chiarire. Se ci sarà la circolare allora con piacere insedieremo i due manager nominati nei confronti dei quali non abbiamo nulla in contrario. Noi vogliamo solo rispettare la legge. E secondo la legge bisognerebbe nominare nuovi manager al posto dei due precedenti. Noi comunque contiamo entro la settimana di chiudere l'intera vicenda in un senso o nell'altro. Eravamo già pronti per procedere con le nuove nomine, però siamo rispettosi del Parlamento. Adesso c'è questa novità... e, quindi, aspetteremo. Se arriverà la circolare applicativa procederemo».

Lo stop ai due manager risale a meno di un mese fa. Dopo la designazione venne posto alla Regione il quesito se procedere o no con l'insediamento, visto e considerato che Cantaro e Pellicanò sono già in pensione e quindi in contrasto con quanto contenuto nella legge 90. Però il decreto del governo è stato pubblicato in Gazzetta il 24 giugno, mentre la nomina dei due manager risale a circa 12 giorni prima. A questo punto la vicenda si è fatta delicata ed è cominciato il balletto dei pareri col rischio di ricorsi al Tar e di ulteriori paralisi nelle due aziende. Nel frattempo il governo regionale ha proceduto a insediare al «Garibaldi» il neo manager Giorgio Santonocito, facendo decadere il commissariamento di Pellicanò. Cantaro è invece rimasto commissario al Cannizzaro. Due giorni fa l'ultima novità: la presentazione dell'odg in Parlamento durante la conversione del decreto sulla Semplificazione.

